INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Case Bizzarri) e presso le altre succursali d'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 10 - 3ª pagina L. 0. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio dei giornali) 32 16 8
Italia, Tripoli, Tunisi, Monaco 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'Affrancazione.
Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'Italia oconomica

Lo spettacolo cui assistiamo è tale da preoccupare ogni patriota, ogni uomo di cuore. Dopo ventiquattro anni di pace, invece della prosperità, della forza, del progresso, della vitalità, noi abbiamo l'anemia, la sofferenza e la decimazione di gran parte della fortuna pubblica e privata.

L'agricoltura, questa fonte nutrice delle nazioni, è povera, depressa, ed il lavoratore della campagna, in mezzo alle più dure angustie, guarda con paura all'avvenire; i raccolti, insidiati dalle malattie e dalle intemperie, non bastano ormai a pagare le spese di coltura e le esagerate imposte; e molte terre, che un dì costituivano vistosi patrimonii, non trovano compratori a prezzi bassissimi.

In ogni parte d'Italia sono numerosi i proprietari che non si trovano più in grado di pagare gli interessi sulle somme mutuate, e gli Istituti di Credito fondiario, che pur domandarono ed ottennero sempre così largo margine di ipoteche in proporzione dei loro prestiti, oggi si trovano con vistoso semestralità da esigere per interesse e ammortamento dei loro mutui, nè osano far procedere a vendita forzata e a subaste per rifarsi del loro avere, tanto è deprezzata la nostra ricchezza fondiaria.

Le nostre esportazioni vanno ogner più restringendosi, e per questo riguardo oramai l'Italia col suoi 29 milioni d'abitanti è poco al disopra della Svizzera, che non arriva al decimo della sua popolazione, ed è molto al disotto del Belgio, che rappresenta un quinto della nostra popolazione.

Il corso forzoso, abolito per scopo politico con grandissimo sacrifizio dell'erario e con un nuovo ingente debito, è ritornato, se non di diritto, almeno di fatto, e col cambio intorno al 2 0[0 ogni valuta metallica sparisce dalla circolazione ogni speranza di ritorno, perchè l'enorme quantità di titoli italiani, sia dello Stato che di Società, collocati all'estero obbligano ogni anno a mandare colà somme ingenti per pagarne gli interessi. Nel solo quinquennio 1882-86 lo Stato mandò all'estero 536 milioni per servizio del suo debito, e nel 1887 tal somma salì a 156,223,000. Si aggiunga la somma pagata per altri titoli ferroviari, industriali o simili, e si comprenderà quale possa essere la condizione di questa Italia i cui abitanti quasi fossero nuovi paria indiani, sono obbligati a lavorare per mantenere il lusso non delle loro città, ma delle capitali straniere come Parigi, Londra, Berlino.....

Non trovando il Governo altro modo di provvedere al pagamento degli interessi del suo debito, e avendo continuo bisogno di denaro, seguitò sempre dall'abolizione del corso forzoso in qua a contrarre nuovi mutui all'estero, subendo di anno in anno condizioni più dure ed aggravando sempre più, coll'aumentata somma d'interessi da pagare, il nostro sbilancio coll'estero.

Invece di provvedere a guarire la malattia con sapiente cura si rese sempre più dura la condizione del malato, aumentandone ogni giorno la debolezza fino a ridurci alle misere condizioni attuali. In sostanza, non avendo noi prodotti da esportare quanto bastino a saldare le nostre importazioni, si supplì con l'esportazione di titoli di debito pubblico, unica produzione nella quale noi possiamo vantare il primato.

Intanto in questa atmosfera d'incertezza del domani, fra le continue crisi, col crescente immiserimento generale, con un sistema tributario che arresta ogni vitalità economica, è facile comprendere come si sieno potuti svolgere le industrie ed i commerci. Industriali e commercianti, che presso altre nazioni colla loro solerzia ed abilità sarebbero cresciuti a grande fortuna, stentano presso noi a reggersi in piedi, e turbe di bravi operai domandano lavoro, non solo a Torino, ma a Milano, a Roma, a Bologna, e invocano soccorso agli stremati bilanci del Governo e dei Comuni.

E chiusa quasi ogni carriera di libero lavoro, noi vediamo i giovani precipitarsi in massa sugli impieghi civili e militari, promovendo a forza di spintoni l'invasione della burocrazia, in modo che coloro che lavorano per produrre sono infastiditi e incoppati d'ogni parte, e ormai resi impotenti.

A queste condizioni è possibile recare un rimedio?

Il rimedio è ancor possibile se tutti ci mettessimo con animo a ricercarlo, e se tutti concorressimo per la nostra parte, con la nostra influenza, con la nostra propaganda, col nostro voto, con la massima continuità a porlo in azione. I Governi liberi non prosperano che mercè l'opera attiva dei cittadini; se questa manca, si cade nel dispotismo, e le libere istituzioni arrecano delusioni, non benefici risultati.

Alla ricerca di questi rimedi noi poremo tutto l'animo nostro senza preoccupazione di persone, nè di partiti, senza recriminazioni.

È questo il tema più alto, più importante, più vitale che possa trattare un pubblicista; noi speriamo perciò che la modesta opera nostra sarà seguita con simpatia dai lettori.

Si tratta in sostanza di far prevalere agli interessi speciali gli interessi generali; si tratta di salvare la fortuna economica e con essa la fortuna politica del paese.

E ogni cittadino amante del suo paese non può rifiutarsi a questo appello. Così noi intendiamo semplicemente di compiere un nostro dovere.

Il Vaticano in Africa

Ci scrivono da Roma in data dell'8 corrente:

« Erroneamente è stato annunziato da varii giornali che il generale Simmons aveva terminata la sua missione presso il Vaticano. Egli ha preso soltanto qualche giorno di vacanza per l'occasione della Pasqua; ma le trattative di affari per le quali l'incaricato inglese è venuto a Roma sono tutt'altro che finite, ed è anzi probabile che durino ancora un pezzo, come richiede l'indole complessa e difficile della missione. Oramai è notorio che questa non aveva solo scopo di regolare la situazione del clero cattolico a Malta; un passo passo fra il Vaticano e l'Inghilterra si intavolò il ben più ampio progetto di un ripristino del Patriarcato cattolico in Egitto con giurisdizione a Malta ed alla costa orientale dell'Africa lungo il Mar Rosso fors'anco ai territori interni. Questo Patriarcato avrebbe dovuto essere, naturalmente, sotto la protezione inglese; ma nella previsione di uno sgombro più o meno imminente degli inglesi dall'Egitto diveniva problematico anche il protettorato, e quindi la proposta di ripristinare il Patriarcato, annicchiato in Egitto, a Malta, mettendo però l'Egitto sotto la giurisdizione del patriarca. Queste idee sono state oggetto di molte discussioni e sono tuttora allo stato di..... idee, troppi calcoli, troppi interessi, troppi incidenti dovendosi conciliare o risolvere.

« Anche i recenti avvenimenti della nostra politica coloniale in Africa hanno avuto poco ad aggravare la quistione. L'Inghilterra, tuttochè per molti rispetti desiderosa di sfruttare un accordo col Vaticano nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha però certi vincoli colla politica italiana che la consigliano ad una speciale condotta a nostro riguardo. D'altra parte se il ripristino del Patriarcato egiziano o maltese può attirar al Vaticano il Governo inglese, non può essere visto con ugual simpatia dalla Francia cattolica, che vedrebbe a malincuore paralizzata in modo così potente l'azione del cardinale Lavigerie nell'Africa mediterranea..... Come vedete; il problema è di quelli che possono stancar la pazienza e l'abilità a più d'un diplomatico. »

PROLEGOMENI
al banchetto di Napoli

Napoli, 8 aprile.

(Nox) — Il senatore Magliani, uno dei triumviri, ha accettato un banchetto offertogli dai due colleghi di triumvirato, e ha preferito svolgere il suo programma finanziario fra lo scintillio dei bicchieri piuttosto che nel glaciale ambiente della neonata Associazione Unitaria Liberale Napoletana. Che cosa dirà il Magliani? Parlerà del discredito finanziario che ci ha portato all'attuale stato di cose o farà la storia dei suoi dieci anni di ministero, o spezzerà le lancie contro i suoi successori? Difenderà soltanto l'opera propria o attaccherà anche l'indirizzo del Ministero? L'essersi unito con gli onorevoli Nicotera e Taiani mostra come egli, pur di ritornare al potere, non trascuri nessun ospedale. Due anni sono un'associazione Nicotera-Taiani-Magliani sarebbe parsa una cosa assolutamente inverosimile. Ma, giacchè l'assurdo è quasi tutte le nostre combinazioni elettorali e politiche del Mezzogiorno finisce per diventare la regola costante, non bisogna meravigliarsi di un accordo così strano e così poco prevedibile. Del resto i nomi dei componenti il Comitato ordinatore pel banchetto al senatore Magliani dimostrano chiaramente come l'agitazione iniziata dall'on. Nicotera in favore del Magliani abbia incontrato assai poche simpatie a Napoli e nel Mezzogiorno, proprio dove il numero degli aderenti avrebbe dovuto essere maggiore.

L'on. Quarto di Belgioioso e i signori Sassone, Di Lorenzo e Caccari sono senza dubbio persone molto stimabili, ma sono anche tali che non si occupano affatto di politica, che non esercitano alcuna influenza politica sul Mezzogiorno, e che tanto meno si interessano di finanza. Il solo deputato della Commissione conviviale è l'on. Quarto di Belgioioso; questi è un signore assai ricco, il quale considera la politica come uno sport. I suoi coloni di Campobasso lo nominarono deputato, ma l'egregio gentiluomo non fece proprio nulla per farsi notare. Ora, in tutta la provincia di Campobasso, l'on. Quarto non è, come si dice, popolarissimo. Una disgraziosa incidente di famiglia, che fu raccontato a suo tempo dai giornali con larghi particolari, contribuì ad accrescergli qualche antipatia. La signora Quarto, in un momento di malumore, tirò un colpo di rivoltella non ricordo bene se a un fittaiuolo o un segretario, e lo ferì gravemente. Parve atto di prepotenza feudale, giacchè in alcune nostre provincie il feudalismo non è ancora scomparso, ed era forse invece semplicemente un atto di esaltazione muliebre. La signora Quarto non comparve dinanzi ai giurati, poichè la cosa finì in Camera di Consiglio. Ma l'on. Quarto perdette per sempre anche i suoi migliori amici e a Campobasso non riacquistò più le simpatie perdute. Certamente nelle prossime elezioni generali non sarà rieletto. Il primo Collegio di Campobasso è ricco di candidati indigeni, e l'onorevole Quarto, militi nelle file dell'Opposizione o in quelle del Governo, non potrà avere molte probabilità di riescita.

Alla Camera l'on. Quarto non ha aperto mai bocca, e credo che la sua presenza non sia stata nemmeno notata. Che cosa volete che egli sappia di politica finanziaria? che cosa volete che gl'importi se il Governo abbia un programma finanziario chiaro e sincero, piuttosto che un programma illusionista? Come presidente del Comitato conviviale potrà nondimeno rendere ottimi servigi alla causa del triumvirato. Poichè certamente per merito suo il menu sarà ordinato con gusto. Gli altri componenti la Commissione sono anch'essi persone egregie, e in gran parte non considerano la politica che come un'occupazione assai secondaria. Il cav. Sassone, ex-impresario di San Carlo, il cav. Di Lorenzo, non eletto consigliere provinciale nelle ultime elezioni amministrative, il duca di Caccuri, ex-candidato sinistro-clericale, si occupano di finanza come il Magliani di astrologia.

Intanto posso fin d'ora assicurarvi che le adesioni al banchetto non saranno nè molte, nè notevoli. Non so quali saranno gli aderenti; ma so certamente che nessun deputato veramente autorevole del Mezzogiorno potrà aderire. Non aderirà l'on. Grimaldi, sebbene sia stato vivamente pregato di entrare nell'Associazione triumvirale. Non aderirà quasi nessuno dei deputati siciliani, poichè essi sono sostenitori della politica del Gabinetto. Nemmeno l'on. Rudinì, che si è trovato assai spesso in disaccordo con l'on. Crispi, saprebbe indursi a stendere la mano al Nicotera.

E quanti sono i deputati meridionali, più intelligenti, più colti, più disinteressati, più esperti nelle discipline finanziarie, da Giustino Fortunato ad Antonio Salandra, da Michele Torraca a Giorgio Arcoleo, non aderiranno certamente. Anzi, perfino alcuni malcontenti, come l'on. Giusso, che dice di essere stato ingiustamente colpito dal Ministero, non s'indurranno mai ad accettare il programma triumvirale. Coloro che aderiranno saranno pochi disillusi, non accontentati o male accontentati nei loro desiderii più o meno strani. E per tutti costoro il senatore Magliani non sarà che un pretesto.

È stata giudicata anche assai male l'idea di offrire proprio a Napoli un banchetto politico all'on. Nicotera. Il Magliani, che fu segretario del Sella, dovrebbe avere amicizie fra gli uomini di Destra. Dovrebbe averne anche fra gli uomini di Sinistra, poichè egli milita attualmente in servizio dell'on. Nicotera, che dico di sostenere la bandiera della Sinistra storica, in cui, s'intende bene, sono iscritti molti nobili principi. Dovrebbe infine avere moltissime nel partito borbonico-clericale, poichè, in onore del vero, quando quello scapigliato politico, truccato da gran finanziere, che fu Antonio Sciarelo, mise a nudo le piaghe del Governo delle Due Sicilie, il Magliani, con la sua solita limpidezza di stile e la sua grande abilità dialettica, mostrò la politica economica e la politica interna dei Borboni come le più nobili, le più alte, le più invidiabili, le più paterne, di questo mondo.....

E dire che quell'altro pericoloso scapigliato di Guglielmo Gladstone, divenuto poi, per colpa degli eventi, il più autorevole uomo politico inglese, era stato proprio dell'opinione di Scialoia! Come va dunque che, mentre Magliani dovrebbe avere larghe amicizie a Destra, a Sinistra e fra gli ultimi borbonici, ne ha assai poche e poco solide? L'on. Nicotera, che è uomo di molto senso pratico, ha avuto, a mio parere, un'idea poco felice, organizzando, proprio a Napoli, un banchetto politico al suo collega di triumvirato. Poichè mostrerà subito che l'opposizione così detta meridionale è in sostanza un'assai povera cosa, di cui non mette proprio conto d'impensierirsi

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 8,30 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale vengono erette in Corpo morale le Opere pie Osella e Mola in Carignano.

Lo stesso giornale pubblica pure le norme per ottenere documenti dal Consiglio di Stato.

— Il Re ricevette oggi in udienza solenne il nuovo ministro di Grecia Bisantios. Il ricevimento è durato mezz'ora.

— Oggi il Re ricevette pure in udienza privata il generale Ricotti, reduce dall'Africa. Il Re lo interrogò minutamente sulle condizioni della nostra colonia dimostrando un vivissimo interesse.

— Pare accertato che il celebre viaggiatore africano Stanley si fermerà per qualche giorno a Roma. La Società geografica gli offrirà un ricevimento.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è convocato pel giorno 15 corrente.

— Oggi hanno fatto ritorno a Roma il ministro Boselli ed il sotto-segretario di Stato Fortis.

— Telegrafano da Massaua alla *Riforma* che stamane il Tribunale civile, accogliendo l'istanza del Tribunale militare, condannava Kantibai Ahmed e Mussa-el-Accad a 415,000 lire di danni. Inoltre condannava Kantibai a restituire le somme pagategli come stipendiato del nostro Governo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 9,20 *ant.* — La *Riforma* smentisce assolutamente che il comm. Castorina, direttore generale delle dogane, abbia presentato le dimissioni in seguito alla nota polemica iniziata dal *Popolo Romano*. Questo giornale dice che se nel 1888 si ebbero tabacchi scadenti, bisogna imputarlo ai nostri rappresentanti in America e non all'Amministrazione centrale, alla quale è capo il comm. Castorina.

— Il *Fanfulla* seguita nella campagna pro Magliani, e con uno stile abbastanza sibillino afferma che l'onorevole Crispi è ben fermo sul suo seggio presidenziale, ma che viceversa poi, se le condizioni del paese peggioreranno, sarà costretto a lasciar il posto all'on. Magliani, il quale sarebbe portato sugli scudi dal paese (!). Il *Fanfulla*, concludendo il suo articolo, risponde a quello del *Fracassa* di ieri, ed afferma che non è vero che l'on. Magliani abbia mutato le proprie convinzioni e si sia adattato ai Gabinetti Cairoli, Depretis, Crispi colla stessa facilità. Prendendo poi argomento da quel po' di rumore che oggigiorno si fa intorno all'on. Magliani, il giornale conservatore romano afferma senz'altro che l'opinione pubblica è in favore dell'ex-ministro delle finanze, abbandonando quelli che ieri aveva sostenuto. La *Tribuna* dice fin d'ora che il discorso del Magliani a Napoli sarà un vero avvenimento politico!

Frattanto è notevole la dichiarazione della *Riforma* odierna, la quale chiama « tendenziosa » la notizia che il Ministero abbia deciso di imporre tasse a larghe basi, oppure di aggravare quelle che esistono.

— I cardinali Simeoni e Rampolla ricevettero una deputazione la quale chiede che la salma del cardinale Massaia sia portata a Frascati per deporla nel sepolcro dei cappuccini presso Rufinella, come era desiderio del defunto.

— Con decreto di ieri gli avvocati Vittozzi e Blumental furono nominati addetti alle Ambasciate di Madrid e Parigi; Carignani e Soliaco, addetti ad Atene e Madrid, furono trasferiti a Berna e Pietroburgo; Tesi, console a Salonicco, trasferito a Galatz, e vice-console Degiani destinato ad Amburgo.

— Una circolare del sotto-segretario di Stato Damiani, diretta ai dipendenti del Ministero degli esteri, consiglia di raccogliere nuove offerte per aumentare il capitale di 170,000 lire per soccorrere le vedove e gli orfani degli impiegati di carriera del Ministero morti prima di avere diritto a pensione.

— Sabato arriverà a Roma l'ambasciatore francese Billot.

— Il *Don Chisciotte* crede accreditata la voce che l'Estrema Sinistra abbia fatto adesione al banchetto di Napoli.

— Il Municipio accordò la caserma dei vigili perchè possa esservi tenuto domenica il Comizio degli operai disoccupati.

Però il Municipio ha voluto dai delegati operai assicurazione assoluta che l'ordine sarebbe stato mantenuto.

I lavoratori, l'Orléans e Stanley.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — I promotori della dimostrazione del 1° maggio per la riduzione ad otto ore della giornata di lavoro, indirizzano un appello a tutti i Comitati socialisti, raccomandando ai lavoratori di partecipare alla dimostrazione.

— Parecchi giornali confermano che la grazia al duca d'Orléans fu decisa in massima, ma che Costans si riservò di scegliere il momento.

— Stanley è atteso domenica a Cannes, dove conferirà con Mackinnon, presidente della Società inglese dell'Africa orientale.

L'Austria e i Balcani.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Il *Freidenblatt* smentisce assolutamente l'asserzione del corrispondente viennese del *Times* che il Governo austro-ungarico, mediante il suo rappresentante a Sofia, suggerì al Gabinetto bulgaro di accettare completamente i reclami della Serbia nell'affare Mincovitch. Il Governo austriaco si limitò nel suddetto affare, come d'altronde ha fatto generalmente nei suoi rapporti con gli Stati balcanici, a consigliare alla Serbia e alla Bulgaria, e specialmente a Belgrado, la massima moderazione. È possibile una conciliazione senza toccare alla sostanza della questione.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Il *Times* ha da Vienna: « L'Austria, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, negozia una convenzione commerciale colla Bulgaria senza l'intermediario della Turchia. »

La convenzione circa la conversione delle Obbligazioni turche.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — In seguito al parere del Consiglio dei ministri sull'urgenza della ratifica da parte del sultano della convenzione conclusa fra il ministro delle finanze ed il sindacato internazionale, relativa alla conversione delle Obbligazioni di priorità ed all'emissione di un nuovo prestito, la quistione fu sottoposta per un nuovo esame al sultano, la cui decisione non è ancora nota e non è affatto sicuro che sia affermativa.

Notizie della spedizione Peters.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il Comitato berlinese per Emin-pascià ha ricevuto oggi il seguente dispaccio da Zanzibar: « Abbiamo ricevuto lettere di Peters in data da Kapte Kamassia, all'ovest di Lac Biringo, il 16 gennaio. Peters e Tiedeman stanno bene. La lettera di Peters a voi diretta segue il presente dispaccio. »

La nostra navi da guerra.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Sono giunte l'*Italia* e il *Piemonte*, provenienti da Sant'Antioco e Spezia. Il vice-ammiraglio Lovera di Maria si recherà a Tolone a bordo dell'*Italia*, portante la sua bandiera di comando per salutarvi il presidente della Repubblica francese Carnot.

Il generale capo delle truppe transcaspiane.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Il generale Kuropotkin fu nominato capo dello stato maggiore e comandante delle truppe transcaspiane in sostituzione di Komaroff, messo a disposizione

Guglielmo II e l'imperatrice Elisabetta.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — I giornali annunziano che l'imperatrice Elisabetta avendo risposto alla domanda dell'imperatore Guglielmo che gli gradirebbe moltissimo una sua visita, l'imperatore Guglielmo giungerà venerdì a Vienna.

Un ciclone.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Un ciclone danneggiò considerevolmente Prophetstown nell'Illinois; parecchi feriti.

Un grande incendio a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Un violento incendio distrusse stasera nel sobborgo di Saint-Honoré nel case ove eravi un deposito di formaggi. La luce che tramandava l'incendio, visibile da quasi tutta Parigi, produceva una certa emozione. V'hanno cinque feriti.

Un autografo di Guglielmo.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il conte Wedel, istore d'un autografo dell'imperatore Guglielmo, è ripartito per Berlino.

L'affare Panitza.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — La Commissione d'inchiesta nell'affare Panitza terminò oggi i lavori. L'incartamento consegnerassi al ministro della guerra, che lo rimetterà al procuratore del re.

Mintchevich si recherà in congedo a Vienna per passarvi le feste pasquali.

Esenzione dalla chiamata sotto le armi.

La Presidenza del Tiro a Segno Nazionale di Torino ci comunica il seguente importante annunzio:

« Si avvisano i cittadini, che col giorno 17 corrente mese verrà intrapreso un corso straordinario di istruzione per porre in grado i militari appartenenti alle classi chiamate sotto le armi per il prossimo mese di maggio, di ottenere l'esenzione dalla chiamata.

« I cittadini che desiderano usufruire di tale istruzione dovranno iscriversi alla Società prima di tale giorno e frequentare debitamente il corso straordinario sopra indicato. »

Notizie ferruginose e gabellarie svizzere

Berna, 4 aprile.

(Dall'Eco) — Negli ambulatori del palazzo federale, ove i giornalisti hanno accesso e vengono a ore fisse a prender nota di un estratto destinato alla pubblicità delle deliberazioni del Consiglio federale, non si parla d'altro che dell'acquisto, da parte della Confederazione, di 30,000 azioni della nuova Compagnia Jura-Sempione a 600 franchi, azioni di cui è attualmente proprietario lo Stato del Cantone di Berna. Quest'operazione o combinazione in vista della quale duravano da qualche tempo le trattative tra l'onorevole Steckmar pel Governo bernese e i consiglieri federali Welti e Schenk all'uopo delegati per la Confederazione, è oggi un fatto compiuto. La Confederazione pagherà le 30,000 azioni con titoli di rendita federale al 3 0[0 al corso di 90. S'intende che, diventando principale azionista della linea del Giura-Sempione, la Confederazione fa il primo passo decisivo verso il riscatto delle ferrovie svizzere, che s'impone per una serie di ragioni che non è d'uopo di enumerare.

Gl'introiti delle gabelle nel decorso primo trimestre aumentano alla bella sommetta di 6,990,243 franchi, cioè 1,019,777 di più che nel periodo corrispondente del 1889. Si prevede per l'esercizio in corso un aumento di circa cinque milioni, somma più che sufficiente per colmare il *deficit* previsto nel bilancio dell'annata in causa delle spese straordinarie per l'armamento delle milizie col nuovo fucile a tiro rapido.

Il prezzo del frumento.

Da qualche giorno si nota un progressivo aumento dei prezzi del frumento a New-York; passando da cents 88 al bushel a 92, come porta il nuovo telegramma d'oggi, aumento che corrisponde a circa cent. 55 all'ettolitro.

Questo aumento, che, durando, avrà sicuramente la sua ripercussione in Europa, è attribuito colà alle poco soddisfacenti notizie sui raccolti, nonchè alla scarsezza dei pubblici depositi, dovendosi rimontare al 1884 per trovare una cifra così bassa. Però, mentre bisogna tener ben conto dell'andamento dei prezzi in quell'importantissimo mercato, giova pure stare in guardia contro i maneggi delle grandi speculazioni che colà si fanno.

L'ingegno di un falsario.

Si raccontano molti aneddoti di quel Baldini che s'uccise negli ultimi giorni a Bologna perchè coinvolto nel processo dei falsari.

Il Baldini era non soltanto un incisore ed intagliatore eccellente, ma bravissimo lavorante di ferri chirurgici, e colla sua mente inventiva in sommo grado aveva perfezionati meccanismi ortopedici e ne aveva inventati di nuovi. Era inoltre disegnatore mirabile e insuperabile riproduttore.

Ed il fatto seguente vale a dimostrarlo.

Una sera, trovandosi solo ad attendere diversi amici in una trattoria, dove egli era sconosciuto, nè sapendo come passare il tempo, si tolse di tasca una scatoletta di colori e, fattasi dare una penna, cominciò a disegnare sovra un pezzo di carta giallognolo, trovato a caso, con del colore azzurro. Dopo mezz'ora avera cessato quel minuto lavoro; entrarono gli amici, e, seduttisi attorno al suo tavolo, cominciarono la solita e chiassosa conversazione, infarcita sempre delle salaci e caratteristiche espressioni del dialetto bolognese.

— Bravo, Baldini, — disse uno degli arrivati; — hai già messo sul tavolo il denaro per pagare la cena?

— Questo qui? — chiese l'incisore.

E mostrò il pezzo di carta su cui aveva disegnato fra una boccata e l'altra di fumo.

— Sarà questo che vuoi, — continuò; — te lo regalo.

Gli amici non volevano credere che questo biglietto fosse non vero, e tanto meno che Baldini l'avesse fatto, e in quel modo. Ed il cameriere, persuaso dell'autenticità di quella banco-nota, si offerse di dare la cena a tutti in cambio del preteso buono falso.

L'offerta fu accettata, e il cameriere non ebbe a dolersene. Un noto collettore di oggetti d'arte lo acquistò il dì dopo per cento lire.

Il Baldini, che si mostrava assai amante della caccia, ebbe un giorno a caricare siffattamente il fucile che questo, scoppiando, gli portò via la mano sinistra e una parte del braccio. Dopo lunga malattia, guarito, pensò di riparare in qualche modo alla disgrazia toccatagli. Bravo: si fabbricò una mano meccanica che gli permetteva di fumare, di guidare, di lavorare senza impaccio e senza disturbo.

Diciotto cadaveri senza testa.

Si scrive da Mazagran al *Petit Marseillais*:

« Un mese fa una carovana dal Marocco si avviava verso Mazagran. Fra i bagagli la carovana aveva otto casse per un destinatario, che non si potè assolutamente trovare malgrado le più attive e minute ricerche. L'indirizzo era falso e le casse, rimaste lungo tempo in deposito, furono rimesse al *caïd*. Quest'ultimo, imbarazzato alla sua volta, convocò i notai del paese per procedere all'apertura e per far l'inventario del contenuto. Quell'apertura fu fatta ieri l'altro. Furono trovati diciotto cadaveri senza testa: sedici fanciulle, una negra ed un uomo. Il corpo di quegli infelici è tagliato in tanti pezzi, i quali sono stati posti con somma cura ed ordine nelle casse

« Dopo questa inaudita scoperta le autorità fecero arrestare i conduttori di cammelli che avevano portate le casse, ed invitati a dare schiarimenti su chi le aveva spedite. Essi dissero che quando erano al Marocco furono avvicinati in una piazza da un uomo d'apparenza civile, riccamente vestito, che cavalcava un superbo cavallo. Quest'individuo propose loro di portar quelle casse a Mazagran; convenuto il prezzo, si recarono da lui a prendere le casse. Egli pagò immediatamente la metà del prezzo convenuto.

« Il mittente accompagnò la carovana per un tratto e poi ritornò al Marocco.

« Le ricerche fatte dopo queste indicazioni per scoprire la dimora del mittente dei cadaveri furono infruttuose. Il proprietario ed i vicini confermarono che la casa era realmente abitata da un individuo, i cui connotati rispondevano perfettamente a quelli dati dai conduttori di cammelli. Deposero inoltre che quell'individuo riceveva tutti i giorni donne, e che aveva al suo servizio un negro ed un domestico.

« S'ignora assolutamente che sia divenuto di questo individuo e non si è potuto finora trovare una sola delle teste di quei poveri assassinati. »

Borsino. — 9 aprile. — *Apertura di Parigi:* 98 50, 100 80; 98 95, 99 3/16, 18 3/4, 72 3/4, 484 3/8, 50 25.

Chiusura di Parigi: 98 42, 99 3/16, 98 95, 99 85 100 90, 319, 677, 4200, 2312.

Qui si ebbe:
Rendita 95 05, 94 95.
Mobiliari 528, 527.
Torino 464, 462.
Subalpino 92, 93.
Banco Sconto 40.
Tiberine 46, 47.
Credito Torinese 211.
Ferrovie Meridionali 687.
Ferrovie Mediterranee 556, 557.
Fondiarie 27, 28.

BORSA UFFICIALE.
10 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 12 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 40 — 101 50	— — — —
»	101 45 — 101 55	— — — —
Svizzera	101 05 — 101 15	— — — —
Londra + 4	— — — —	25 30 — 25 33
Id. lungo	— — — —	25 33 — 25 34
Germania + 4	— — — —	breve 124 1/4 124 1/2
		lungo 124 1/4 124 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 6 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0[0.

Cronaca della Borsa. — 10 aprile. — La sanonosità della Borsa non è cambiata gran che da ieri. Però la Rendita accenna a maggior fermezza.

I cambi furono ribassando mentre la Rendita saliva; ciò afferma la buona ripresa del nostro titolo.

Rendita cont. 95 05 95 10.
Rendita fine corr. 95 05 95 15.
Spezzata 95 15.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	529 —	537 —	Cred. Tor.	210 —	— —
Torino	462 —	463 50	Ferr. Mer. v.	687 50	688 50
Subalpine	91 —	80 50	F. Medit. v.	556 50	557 —
B. Sconto	39 50	40 —	Fondiario	27 —	28 —
Tiberine	45 50	46 —			

Casse sovvenzioni Milano 118 — 119

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 9 *aprile (sera)*:
Parigi 3 marche — pel corrente Fr. 99 00
» — per maggio » 99 00
» — a 4 mesi da maggio » 98 00
» — pei 4 mesi ultimi » 99 25
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 9 *aprile (sera)*.
Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 9 *aprile (sera)*.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 31 —
» *raffinato* disponibile » 105 00
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 34 25
» » a 4 mesi da ottobre » 34 00
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 9 *aprile (sera)*.
Cotoni — Mercato sostenuto. — Cotoni indiani, mercato pesante.

HAVRE, 9 *aprile (sera)*.
Cotoni — Vendite della giornata balle N. 506
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 27,000
Mercato sostenuto.

BREMA, 9 *aprile (sera)*
Petrolio — Mercato debole.
» *raffinato disp. Rmk.* Fr. 5 50

ANVERSA, 9 *aprile (sera)*.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 1/2
» » — pei 4 ultimi mesi » 16 7/8
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 9 *aprile (sera)*.
Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.
» » Germania 88 disp. scellini 12 9
MARSIGLIA, 9 *aprile (sera)*.
Frumento — Importazioni Quintali 23,110
» — Vendite » 15,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 9 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/4
» su Parigi	»	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 10
» » » a Filadelfia	»	7 10
Cotone Middling	»	11 1/8
» » a New-Orleans	»	11
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	4000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	0000
» pel Continente	»	4000
Frumento rosso	D.	0 00
Granoturco	»	0 00
Farine extra-state	»	2 55 a 2 75
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	20 1/2
» — » good	»	20 3/4
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 15/16

Torino-Roma-Napoli
L. Roux e C° — Tipografi-Librai-Editori.

Prof. E. PERRONCITO

Manuale di Bachicoltura

Un vol. con figure nel testo e tavola cromolitografica.
Presso i principali librai. L. 2

BISMARCK
DI
GIOVANNI BOGLIETTI.
Elegante volume. — L. 3.

PROSE LATINE
scelte da vari autori
ed ordinate in forma di temi di versione
dal prof. C. L. Bertini.
Volume di pagine 340. — L. 2 50.

La Cassazione Unica. — Questo periodico legale pubblica con sollecitudine esemplare tutte le decisioni di massima della Cassazione unica. Le dispense 25 e 26 e 27 uscirono per questo a distanza di cinque giorni una dall'altra. La dispensa 28, che è uscita ieri, reca il testo della famosa sentenza sull'art. 30 dello *Disposizioni per l'attuazione del nuovo Codice.*

Abbonamento a 100 dispense L. 8, a 50 L. 4.50
Presso la Casa L. Roux e C°

Le Società di mutuo soccorso e l'assicurazione obbligatoria in Svizzera

Berna, 7 aprile.

(DALL'ESTERO) — Ogni Governo, ogni Parlamento, ogni uomo di Stato, il filosofo e l'economista si trovano dinanzi a questo problema: « Come risolvere la questione sociale, che è questione politica, morale ed economica, questione d'ordine supremo, questione di vita o di morte per le nazioni? » Ricordo che, quando nel 1834 il professore Thurmann di Porrentruy chiedeva a Mazzini come e con quali mezzi intendeva fare non solo la « Giovine Italia », o la « Giovine Svizzera », ma la « Giovine Europa », l'apostolo genovese rispondeva con una sola parola: *Associazione*.

Questa parola, allora fatidica, conteneva e contiene in germe la soluzione del problema nazionale e internazionale, i cui prodromi o prolegomeni sono stati abbozzati dalla Conferenza del lavoro a Berlino. Associazione! *In hoc signo vinces!* Lo Stato è una grande Associazione, è un'immensa Compagnia di assicurazione.

Facciamo l'Associazione degli Stati, estendiamo a tutti i cittadini il principio d'assicurazione, e il problema sarà per due terzi risolto; poichè rimarrà sempre il problema morale e psicologico dell'uomo-individuo, che sembra giurare coll'uomo-collettivo. Cerchiamo un termine di conciliazione tra questi due fattori ed avremo probabilmente la pace tra i lavoratori, produttori od i consumatori della ricchezza.

Nelle fasi precedenti dell'evoluzione storica delle Società gli Stati erano innumerevoli ed erano nemici gli uni degli altri « quasi che un muro ed una fossa serra ».

Il più forte dei signorotti fondò il principato, la monarchia, che ingrandì « lo Stato » sopprimendo gli Stati, e, senza avvedersene, faceva « la Nazione ». Ma assistevano come precedente storico le suddivisioni della società in caste, in corporazioni e gironde, che la Rivoluzione spazzò via in una notte d'eresismo. Il lavoro industriale ha spento la vita patriarcale dei campi, indeboliti i legami della famiglia, costituendovi il bisogno psicologico della vita sociale, che ha la sua base nell'assicurazione mutua contro i danni della miseria, della malattia e della morte.

*** Per la conservazione della società bisogna estendere alla nazione e alle nazioni il principio d'associazione e di mutua assicurazione. La società nostra, anche sotto il regime monarchico, è essenzialmente democratica. L'essenza della democrazia o l'eguaglianza nei diritti e nei doveri degli uomini e dei popoli, come 50 anni fa dicova sempre il precursore Giuseppe Mazzini. Gli svizzeri hanno tradotto questa verità nella divisa: « Uno per tutto e tutti per uno. »

Dieci anni fa la Svizzera, applicando volontariamente il principio d'associazione e di mutua assicurazione, contava 1085 Società di mutuo soccorso con 210,000 persone assicurate contro i danni della malattia e della morte con un capitale pazientemente, lira per lira, accumulato di 16,653,000 franchi. L'incasso annuale delle quote ascendeva a quasi quattro milioni; più precisamente, secondo le statistiche del dott. Kinkelin — che fa autorità in materia d'assicurazione — a 3,940,939 franchi. Le spese annuali per sussidi ai soci ascendevano a 2,940,841 franchi.

Al giorno d'oggi le Società mutue sono circa 3000, con 400,000 persone assicurate e un capitale di 22 a 23 milioni di lira, e spendono circa 4 milioni in sussidi pei casi di malattia e di morte. Disgraziatamente esistono circa 2,600,000 svizzeri maschi e femmine, grandi e piccini, non assicurati, e pei quali bisogna provvedere altrimenti che per iniziativa individuale.

*** La maggior parte di queste Società mutue non hanno base finanziaria abbastanza solida, sperò tosto o tardi debbono trovarsi dinanzi a un *deficit*. Quindi il dott. Kinkelin, che ha scoperto il tallone di Achille di queste istituzioni, ha indicato il mezzo di prevenire il male nella creazione di un fondo di cassa per sussidi in caso di malattie e le pensioni di vecchiaia. Questo fondo può essere sociale, cantonale, comunale o federale, od essere formato col concorso di tutti questi enti insieme, specialmente se si trasformassero i beni, che sono centinaia di milioni, delle così dette « Opere pie » per l'assistenza, in un fondo o cassa nazionale d'assicurazione contro i danni della miseria, della malattia e della morte.

Nell'ultima sessione dell'Assemblea nazionale fu presentato ed ammesso in principio un progetto di un articolo 34*bis* da aggiungersi alla Costituzione federale, così concepito:

« La Confederazione ha il diritto d'introdurre per via legislativa l'*Assicurazione obbligatoria* contro gli accidenti del lavoro. Essa ha altresì il diritto di legiferare in materia d'assicurazione contro le malattie e di rendere *obbligatoria* per tutti i salariati la ammissione o ad una Società o Cassa d'assicurazione di tale natura. »

La Commissione speciale incaricata di presentare un progetto completo si è riunita in questi giorni a Zurigo ed ha ammesso in massima la fusione delle Società mutue esistenti e la creazione di un fondo nazionale di assicurazione contro i danni della malattia. Gli è appunto perchè la Confederazione è incaricata di organizzare l'assicurazione obbligatoria che domenica 30 scorso marzo il popolo di Basilea respingeva con voti 5015 negativi contro 2291 affermativi, la legge d'assicurazione obbligatoria votata dal Gran Consiglio pel Cantone di Basilea; la si vuole federale, cioè nazionale.

La partenza del Principe di Napoli da Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (*Ag. Stef. — Ed.* **sera**), 6 *(ritardato)*. — Il Principe di Napoli fu ricevuto stamane in udienza di congedo dal sultano, a cui porse vivissimi ringraziamenti per la calda accoglienza ricevuta dappertutto nell'impero e per la cordiale ospitalità di cui fu oggetto a Yildiz. Il Principe si imbarcò in seguito alle 3 pom. sul *yacht Sultanie* accompagnato da Ahmed-pascià e da Chefik-bey, gli stessi dignitari che lo salutarono in nome del sultano al momento del suo arrivo. Trovavansi altresì a bordo del *Sultanie*, per salutarvi il Principe, il barone Illiuse e tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia. Molti membri della colonia italiana, saliti a bordo d'un vapore della Navigazione Generale Italiana, salutarono il Principe con « viva » entusiastici. Il *Sultanie* è partito alle 3 pom. per Batum. Il sultano offrì al Principe alcuni splendidi regali, facendone pure ad altre persone del suo seguito.

Bismarck nella vita privata.

Ora che l'ex-grande cancelliere si è ritirato nella solitudine del suo castello di Friedrichsruhe diventano assai interessanti le notizie sulla sua vita privata pubblicate in questi giorni nella *Revue des Deux Mondes* e in un libro della signora Dronsart. L'uomo privato, in Bismarck, è tanto interessante da studiare quanto l'uomo pubblico; i due si completano e si spiegano reciprocamente. Schönhausen, nato a Schönhausen, fu nel castello di Kniephof, dove si trasferì la famiglia di lui poco tempo dopo la sua nascita, che Bismarck crebbe, e fin da ragazzo amò vivamente i campi e l'agricoltura. Ai suoi due patrimonii di Schönhausen e di Kniephof egli aggiunse, nel 1866, il possedimento di Varzin, grazie alla donazione di un milione e mezzo di lire offertogli dopo Sadowa: nel 1871 poi l'imperatore gli regalava il dominio di Friedrichsruhe, comperato per quattro milioni coi denari sborsati dalla Francia vinta.

Egli amministra da sè, e molto abilmente, le sue proprietà. È nello stesso tempo agricoltore, distillatore, proprietario di sughero e cartiere, perfettamente al corrente di tutti i progressi di queste industrie. In campagna lascia il suo uniforme e indossa un lungo e grosso soprabito grigio. Esce alle nove con un nodoso bastone in mano, seguito dai suoi cani, e fra le dieci e le undici, durante la colazione, apre la sua corrispondenza; poi riceve i fattori, i castaldi e le guardie forestali. Dal tocco alle due in vettura scoperta o a cavallo va a visitare qualche masseria o qualche stabilimento. Prauza alle cinque e mezzo, quindi beve il caffè nella sala del bigliardo o fuma la pipa seduto davanti a un gran fuoco di legna; alle dieci e mezzo prende il thè e a mezzanotte tutti si ritirano. Il principe però non si addormenta che molto tardi.

Naturalmente, neppure in campagna è esente dalle noie d'ogni specie. I sollecitatori, gli ammiratori, i visitatori lo perseguitano anche a Varzin. Per isfuggire alle conversazioni troppo lunghe egli si fa chiamare a un certo punto dai famigliari. Si racconta che un giorno l'ambasciatore di una grande potenza gli domandava, dopo una visita eccessivamente prolungata, come egli facesse per liberarsi dagli importuni.

— Oh è semplicissimo, — rispose Bismarck, — quando una moglie trova che qualcheduno si ferma troppo, mi manda a cercare e l'intervista cessa.

Subito dopo un cameriere entrò a pregò il padrone di voler accordare qualche minuto alla principessa. L'ambasciatore arrossì e si ritirò colla maggior disinvoltura possibile, mentre il cancelliere si mordeva le labbra per non ridere.

Negli ultimi anni egli stava volentieri a Friedrichsruhe quanto a Varzin, e dividerà la sua vacanza fra questi due possedimenti. Friedrichsruhe è stato troppo descritto all'epoca della famosa visita di Crispi perchè occorra riparlarne. Basterà dire che è una residenza più tranquilla di Varzin e che la casa è mobiliata con estrema semplicità. Unico lusso sono i grossi tappeti che coprono i pavimenti. Pochissimi quadri. Bismarck non gusta che una sola arte, la musica. — *L'art est gai et la vie est sérieuse* — scrisse un giorno sotto una fotografia.

Il suo amore per la famiglia è celebre. La casa, *l'home*, la *sweet home*, come la intendono le razze nordiche, ebbe sempre tanto attrattive per il cancelliere, che, accettati quelli dell'imperatore, egli non accettò mai inviti a pranzi, a balli, a teatro. Fu tuttavia sempre capitale verso gli amici, specialmente a Varzin ed a Friedrichsruhe.

Victor Charbuliez l'ha dipinto molto bene dicendo che il fondo di questo grand'uomo di Stato è quello di un ricco mercante di Brandeburgo dotato in modo supremo dello spirito degli affari. Un gentiluomo campagnuolo educato a curare esclusivamente i propri interessi non può mettar mai del sentimento nella politica, nè essere della vittoria da gran signore, da buon principe.

A proposito dell'intervista famosa che ebbe con Napoleone vinto, a Donchery, Bismarck raccontava un giorno:

— Figuratevi che egli credeva alla nostra generosità!

Ma se la generosità non poteva essere la virtù di un uomo di Stato ch'era prima di tutto un grande uomo d'affari, Bismarck aveva in compenso altre doti utilissime. Il vero uomo d'affari è superiore alle piccole vanità, che spesso costano carissimo e non fruttano niente. Il cancelliere lasciava agli altri il fasto, la parata, e si riservava l'utile, il positivo. Le feste, le distrazioni, i piaceri dello spirito non lo distoglievano dai suoi progetti, dalle sue combinazioni.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 9, ore 8,20 pom. — Il *Bollettino Giudiziario* uscito quest'oggi, come s'era annunziato, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Peano Edoardo, consigliere alla Corte d'appello a Catanzaro, è trasferito a Lucca — Bruni Vincenzo, procuratore del Re al Tribunale d'Alba, è nominato consigliere d'Appello a Torino — Reggiani Cesare, presidente al Tribunale di Solmona, è nominato consigliere d'Appello a Catanzaro — Bolognini, vicepresidente di Tribunale a Napoli, è nominato presidente di Tribunale a Cagliari — Trento Vittore, giudice di Tribunale a Larino ed applicato all'ufficio di istruzione dei processi presso il Tribunale di Napoli, è nominato vice-presidente di Tribunale a Santa Maria Capua Vetere — Novati Tullio, giudice di Tribunale a Milano, è nominato vice-presidente ivi — Nicolini Guido, giudice di Tribunale a Roma, è nominato vice-presidente al Tribunale di Napoli — Gemelli Eustacchio, giudice di Tribunale a Belluno, è trasferito in detta sua qualità a Roma.

Meliaco Giuseppe, giudice di Tribunale a Trapani, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è trasferito al Tribunale di Salerno, cessando dalla detta carica — Mastro-Marchi, giudice di Tribunale a riposo, è richiamato in servizio presso il Tribunale di Caltanissetta — Del Prete Goffredo, giudice di Tribunale a Cosenza, viene incaricato dell'istruzione dei processi penali presso detto Tribunale — Lombardi, giudice di Tribunale ad Avezzano, è trasferito a Napoli ed applicato all'ufficio dell'istruzione dei processi penali presso detto Tribunale — Calleris Pietro Francesco, giudice presso il Tribunale di Borgotaro, è trasferito a quello di Pinerolo — Perricone Giulio, giudice al Tribunale di Trapani, è trasferito a quello di Termini Imerese — Vinciguerra Andrea, giudice al Tribunale di Nicastro, è trasferito a quello di Borgotaro — Ostermann Leopoldo, giudice al Tribunale di Napoli, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Sala Consilina.

Carrettoni Francesco, pretore a Canneto sull'Oglio (Mantova), è nominato giudice di Tribunale a Fermo — Passerini Cesare, pretore a Gravellona, è nominato giudice di Tribunale a Varallo — Ippoliti Giovanni, pretore a Matera (Napoli), è nominato giudice di Tribunale a Cremona — Carocci, pretore a Cremona, è nominato giudice di Tribunale ivi — Saccardo Michele, pretore a Thiene, è nominato giudice di Tribunale a Belluno.

Balbino Vittorio, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è nominato giudice al Tribunale di Milano — Rasponi Emanuele, aggiunto giudiziario al Tribunale di Ferrara, è nominato giudice al Tribunale di Vicenza.

Rossi Raimondo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Bologna, è trasferito a Santa Maria Capua Vetere — Ragazzoni Francesco, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Firenze, è trasferito a quello di Torino — Pollereti, sostituto procuratore del Re a Sondrio, è trasferito a quello di Como — Paolucci Giov. Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Roma, è nominato sostituto procuratore al Tribunale di Bologna.

Frediani Francesco, pretore a Carpaneto, è trasferito a Fauglia (Pisa) — Magnani Ferdinando, pretore a Fauglia, è trasferito a Santa Maria Capua Vetere — Ragazzoni Francesco, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Firenze, è trasferito a quello di Torino — Pollereti, sostituto procuratore del Re a Sondrio, è trasferito a quello di Como — Paolucci Giov. Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Roma, è nominato sostituto procuratore al Tribunale di Bologna.

Frediani Francesco, pretore a Carpaneto, è trasferito a Fauglia (Pisa) — Magnani Ferdinando, pretore a Fauglia, è trasferito a Campi Bisenzio (Firenze) — Del Ponte Cotaldo, pretore ad Avigliana, è dispensato dal detto servizio.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione ordinaria di primavera.
Seduta del 9 aprile.

Alle ore 3,30 il sindaco comm. Voli dichiara aperta la seduta.

Risultano presenti i consiglieri: Ajello, Sambuy, Gioberti, Di Villanuova, Riccio, Badano, Arenzi-Masino, Chiaves, Perrone, Pacchiotti, Frescot, Fontana, Lessona, Cadorna, Ferraris, Berti, Laura, Favale, Fabretti, Durio, Tensi, Bentivendi, Casana, Compans, Gilardini, Spantigati, Rossi, Rignon, Berruti, Sineo, Danco, Badini, Demaria, Gianolio, Piana, Rabbi, Bignami, Biscaretti, Silvetti, Bruno, Bollati, Amandon, Nigra, Demichelis, Rinaudo, Bertetti, Malvano, Antonelli, Rey, Carle, Reycend, Valle, Ceppi, Tacconis, Pernati, Soldati, Corsi, Canonico, Di Masino, Moses, Peyron, Di Revel, Meriani, Chapuis, Roggeri Edoardo, Dumontel, Della Vedova, Bracale, Roggeri Carlo, Pasquali.

I consiglieri Villa, Basti e Perroncito assenti Sperino ed Enia, per ragioni di salute, scusano la loro assenza dalla seduta.

***

Doni ed omaggi alla Biblioteca Civica, al Liceo Musicale ed al Museo Civico. — Il segretario dà lettura di un lungo elenco di doni che verrà inserito a verbale.

Comunicazioni varie.

Il SINDACO comunica che fin dal 4 marzo scorso si erano recati al Municipio una istanza dei direttori degli Istituti universitari che si stanno costruendo al Valentino, perchè venga costrutto prima d'ogni cosa un collettore lungo la sponda sinistra del Po, per raccogliere le materie che saranno espulse da quei laboratori. Annunzia inoltre che è giunta una petizione firmata da oltre 3500 cittadini per la fognatura e canalizzazione unica.

L'inversione dell'ordine del giorno.

TENSI osserva che all'ordine del giorno vede inscritta la discussione sulla fognatura. Ora egli crede che prima importi risolvere la questione della maggior dotazione d'acqua. Senza di ciò non si può dare un voto associazione sulla fognatura. Anche il consigliere FRESCOT appoggia la proposta Tensi per l'inversione dell'ordine del giorno.

SINDACO spiega che la quantità d'acqua necessaria a Torino sarà ottenuta qualunque possa essere il sistema di derivazione d'acqua che venga adottato. Ad ogni modo pone ai voti la proposta Tensi-Frescot, perchè venga discussa prima la questione della forza motrice.

La proposta Tensi-Frescot viene approvata.

PIANA prende atto che il Consiglio ha subordinata la questione della fognatura a quella della derivazione d'acqua.

Voci: No, non si subordina, si discute prima.

PIANA: « Ho voluto rilevare questo, poichè vedo che la derivazione d'acqua si vuole far servire alla fognatura più che ai bisogni dell'industria. »

Mozioni varie.

SPANTIGATI chiede a quali criteri si inspirerà la Giunta nella nomina del nuovo bibliotecario capo del Municipio. Deplora poi d'aver trovato alcuni locali delle scuole municipali in stato non troppo pulito.

BADANO, assessore per la Biblioteca risponde che la Giunta intende sentire il parere della Commissione per la Biblioteca; essere già convocata una volta, lo sarà ancora fra breve, e, ottenuto il parere, si procederà alla nomina.

GIOBERTI, assessore per la pubblica istruzione, crede che non tutti i locali scolastici si trovino nelle condizioni deplorate dall'interpellante, ad ogni modo diramerà istruzioni perchè se vi è incuria abbia prontamente a scomparire.

BERTETTI, ricordando che di questi giorni si sta approvando a Roma l'orario estivo delle ferrovie, sollecita sindaco e Giunta perchè vogliano adoprarsi affinchè gli interessi di Torino non siano come al solito postergati. Nota in qual pessimo stato si trovino le nostre corrispondenze col Gottardo, con Venezia e colla linea dell'Apennino. Torino è, nella questione degli orari, affatto disinteressata.

FRESCOT, senza aver veste ufficiale, dichiara che si sta provvedendo perchè una vettura possa fare servizio diretto fra Torino ed il Gottardo. Per gli altri servizi non può dare assicurazioni, ma crede che la Società Mediterranea farà del suo meglio per provvedere anche agli interessi di Torino, che sono pure i suoi.

CASANA, assessore per i lavori pubblici, aggiunge che l'essere le linee Torino-Venezia e Torino-Bologna in mano a Società diverse non permette che gli orari possano essere combinati in modo da soddisfare a tutti gli interessi.

I preliminari delle grandi discussioni.

GILARDINI, ritornando alla questione della forza motrice, trova che il discutere oggi sopra una proposta della Giunta distribuita solo ieri non gli è forse affrettar troppo le cose: proporrebbe che si rimandi la discussione almeno ad una prossima seduta.

RABBI vi si oppone, poichè da cinque anni si va trascinando tale questione. È tempo di decidere.

SINDACO avverte il cons. Gilardini che se intendeva proporre una sospensiva doveva opporsi all'inversione dell'ordine del giorno già votata dal Consiglio.

SAMBUY si è meravigliato dell'inversione votata, dappoichè quando si tratta d'un argomento così importante come la fognatura si presuppone che tutti i consiglieri abbiano studiato la questione a fondo.

Ora, essendosi i consiglieri preparati per la fognatura, non è presumibile che si mettano di discutere a tamburo battente la proposta della Giunta per la forza motrice, presentata solo ieri.

CHIAVES propone che si discutano prima le altre materie all'ordine del giorno; dopo si potrà discutere la forza motrice e poi la fognatura.

GIANOLIO ritiene che innanzi tutto debba farsi una discussione generale sulle condizioni finanziarie del Comune, dappoichè nessuna delle grandi opere in discussione può esser intrapresa senza sapere quali mezzi si avranno per provvedervi.

Il SINDACO dichiara che le condizioni finanziarie del Comune di Torino sono così note, così chiare, così sicure che si può benissimo stabilire quali opere si dovranno fare e lasciare a più tardi il provvedere ai mezzi finanziari. I debiti del Comune di Torino sono limitati a 15 milioni al più, non vi è quindi da dubitare dell'avvenire. Una relazione sulla condizione finanziaria del Comune non potè farsi ad ora essere presentata per la grande mole dei lavori; lo sarà al più presto ed allora si potrà fare la invocata discussione finanziaria.

GIANOLIO non può rimettersi alle parole del sindaco poichè osserva che una volta votata le opere il Municipio si troverà vincolato irremissibilmente a farle. Quindi egli proporrebbe una sospensiva e per la discussione finanziaria e per le opere della dotazione d'acqua e della forza motrice.

SINDACO ribatte a Gianolio che per la dotazione d'acqua si è proposto di chiedere un prestito alla Cassa depositi e prestiti. Quanto alla fognatura, qualunque sia il voto che vorrà darsi, osserva che trattandosi di opere che vincola per cinque anni il bilancio occorrerà ripetere la votazione e quindi la questione finanziaria non può riuscire pregiudicata per nulla.

GIANOLIO e CHIAVES ribattono ancora adducendo le disposizioni di legge che reggono la procedura amministrativa in materia di deliberazioni.

SINDACO osserva che la severchia logalità finisce per non lasciar compiere nulla. Spiega che non si potrà provvedere ai mezzi finanziari se non si conoscerà prima quale opera il Consiglio vuol fare.

CHIAVES spiega che le sue osservazioni non furono rivolte a ritardare la discussione delle opere, ma solo ad evitare nullità di forma.

FAVALE trova che i progetti presentati sono in regola colla legge; però crede che si possa benissimo rimandare la discussione della forza motrice a venerdì e la fognatura ad altro tempo. Si potrebbe così anche vedere se, dato l'aggravio derivante ai cittadini dalla nuova dotazione d'acqua, convenga meno o meno eseguire la fognatura.

SPANTIGATI crede che importi meglio la fognatura, che favorirà l'igiene a vantaggio di quanti vivono oggidì, della forza motrice, che darà lavoro a quelli che verranno. Se si vuol rimandare, si rimandino tutte e due le opere.

MALVANO è d'opinione che per fare una buona fognatura occorrono due elementi: denaro ed acqua. Quindi prima si deve discutere sui mezzi finanziari e sopra la dotazione d'acqua, e quindi sulla fognatura.

VALPERGA DI MASINO trova che ogni qualvolta si discusse di forza motrice in Consiglio si credette sempre di sorpassare sulla questione della finanza non capisce ora da questo lato la necessità di una sospensiva. Quindi non la crede necessaria ora; però avrebbe voluto che la Giunta presentasse in modo più formale la proposta di derivazione d'acqua dal Giandone. *(Vedi articolo)*

SINDACO ribatte che la Giunta non ha fatto proposte al riguardo, essa portò al Consiglio gli studi sui nuovi progetti pervenuti e inscrì all'ordine del giorno la seconda votazione sull'impianto idraulico sul Po.

VALPERGA DI MASINO ribatte ancora e trova che cambiandosi di progetto può esser consigliata una maggior maturità di studi.

DEMARIA propone che si voti di rimandare alla prima seduta la discussione dell'ordine del giorno secondo la inversione votata oggi.

Parlano ancora GIANOLIO, PIANA, RICCIO.

PACCHIOTTI vorrebbe che venisse pronunciato subito la discussione sulla forza motrice.

RABBI è pure di questo parere.

SAMBUY ripropone che si discutano prima gli altri numeri dell'ordine del giorno, e se anche si verrà a discutere la forza motrice resti inteso che non si verrà per oggi ad un voto.

Dopo alcune osservazioni del cons. DURIO si accetta la proposta del cons. Di Sambuy e si passa alla discussione di altre materie.

***

Bottero dottor Giovanni — Fondazioni di premi da assegnarsi ad insegnanti elementari comunali laici benemeriti dell'istruzione e bisognosi. — Il Consiglio approva all'unanimità.

MOSCA deplora che mentre vi sono benemeriti cittadini che favoriscono gli studi, e cita l'on. Pacchiotti che destinò L. 1500 per premi a studenti di medicina, non sempre tali opere egregie vengono tenute nel debito conto. Nell'annuario dell'Università, ad esempio, non sono citati nè i premi Pacchiotti, nè i giovani che li hanno conseguiti.

SINDACO crede che lo si debba a semplice dimenticanza. La Giunta per conto suo non manca di render pubblici i nomi dei benemeriti e degli allievi studiosi accompagnandoli da parole di incoraggiamento.

***

Terassi Giacomo. — Accordi circa il grave dell'area occupata dalla formazione della piazza Solferino. — Si approva.

***

Acquisto della casa Gagliardino in Borgo Po nel cortile detto Pagano per l'apertura della via Chieri. — Si approva.

***

Provvista di apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione di locali per scuole nelle vie Ottavio Revel e Bonino — Concessione a licitazione privata. — Si approva.

***

Magazzini generali (Docks) — Conto consuntivo 1889 con prelevamento di somma dai fondi materiali di cassa e bilancio preventivo per l'anno 1890. — Il Consiglio prende atto.

***

Società anonima immobiliare torinese — Permuta di terreni con altri del soppresso canale del R. Parco. — Si approva.

L'aumento della forza motrice.

Il SINDACO, non essendo pronte altre materie all'ordine del giorno, dichiara aperta la discussione generale sui progetti per l'aumento della forza motrice. Dà quindi lettura della lettera di presentazione del progetto Soldati, nella quale l'autore spiega il movente che lo spinse a compilare il progetto, dichiarando che non ne vorrà compenso se non accettato e se accettato destinerà la somma alla istituzione d'un premio per gli alunni studiosi della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino.

Il cons. SOLDATI ha la parola per svolgere il suo progetto. Egli espone che sopratutto il suo progetto crede possa avere due vantaggi: quello di non rendere necessaria la distruzione del canale Michelotti, come richiederebbe l'impianto idraulico sul Po, e quello di non costringere una buona metà della spesa ad emigrare sotto forma di denaro in oro all'estero, poichè il canale può essere tutto compiuto dall'industria nostrana, mentre le macchine per l'elevazione d'acqua dal Po dovranno essere provviste all'estero. Questa è considerazione importante assai in questi momenti di crisi monetaria. Ricorda che l'Ufficio tecnico municipale si recò sul luogo e potè accertare i dati del progetto. Confronta i vantaggi di un canale a deflusso naturale con quelli d'un elevatore d'acqua e crede non vi possa esser dubbio nell'accettare il primo. Propone si faccia la domanda di concessione al Governo e mentre le pratiche dureranno si potranno studiare le convenienze del nuovo progetto proposto.

PIANA dubita della portata del progetto Soldati; se era stata l'acqua ricavanda dal Po sopra Carlè, che si poteva valutare a 6 metri cubi al minuto secondo, come potrà essere sufficiente il Giandone coi suoi tre metri cubi? Invita i consiglieri a ristudiare i calcoli già fatti per la derivazione d'acqua dal torrente Corondà e a meditare su quanto avvenne pel passato. Egli trova che il progetto di derivazione d'acqua dal Giandone si plasma su quello abbandonato di derivazione dal Po; non sa quindi persuadersi che il progetto secondario possa valere meglio del principale. Non si può votare un'opera di 3 milioni e mezzo col dubbio che fra 20 o 30 anni si debba ritornare sulla questione.

FRESCOT ricorda le discussioni seguite ed il criterio che spinse ad accettare l'elevatore dal Po. Passa in rassegna i cinque progetti ultimi presentati. Fra tutti preferisce il canale Soldati, che reca tutti i benefizi dell'elevatore e dà maggiori garanzie di funzionamento e di costanza nella portata d'acque.

SOLDATI risponde a Piana dimostrandogli che la costruzione del canale dal Giandone non impedisce quella del gran canale dal Po, studiato fin dai tempi napoleonici. Resta sempre aperta la strada ad un canale di 10 metri cubi, purchè non lo si ricavi da Cardè, dove il Po è così povero, e non lo si voglia portare all'altimetria del Martinetto.

PIANA rispondendo a Frescot dichiara che per la soluzione del problema dell'acqua motrice non venne interpellata l'industria nazionale, quindi essa non potè concorrere. Espone che il progetto dell'elevatore non venne accettato come un *pis-aller*, ma in concorrenza col gran canale dal Po e con vari altri progetti. Fin dal 1864 la Camera di commercio, più provvida per le nostre industrie di quella d'oggidì, dava parere favorevole al gran canale dal Po, come grande coefficiente per lo sviluppo delle nostre industrie.

Pur ammettendo che si debba abbandonare l'idea del gran canale, non capisce come si debba confermare il voto già dato sull'elevatore; per parte sua lo ridarà. È certo che se ad ogni nuovo progetto si rifà la strada non si giungerà mai alla meta e si pregiudica l'avvenire.

CASANA accerta il consigliere Piana che furono interpellate varie Ditte italiane che si credevano capaci di risolvere il problema della dotazione d'acqua. Più di tre Ditte furono interpellate in questo senso.

RABBI ricorda che anche altra volta ebbe a dichiarare che, se non fosse dolo promosse antiche date agli industriali, egli non avrebbe votata neppure una goccia d'acqua per forza motrice, poichè basta dare uno sguardo al territorio di Torino e vedere quanta dovizia di forza motrice, di salti d'acqua, di terreni per manifatture non richiesti in alcun modo dall'industria privata, per capacitarsi che non v'è bisogno di aumentare la forza motrice.

BERTETTI, come appartenente alla Camera di commercio (ne è vice-presidente), dichiara gratuite ed infondate le parole dette dal consigliere Piana circa l'odierna Camera di commercio.

L'incidente è esaurito subito.

SOLDATI rettifica alcune inesattezze di fatto in cui incorse l'on. Piana.

Parlano ancora i consiglieri RICCIO e FRESCOT e quindi la discussione viene rinviata a venerdì.

Sono le ore 6,15 pom.

La vita che si vive

Incomincio con una storiella assai animata di genere americano: la storiella per se stessa non è delle più edificanti, ma ha il pregio di dare un'idea approssimativa delle eccentricità e del carattere delle americane. Si tratta di cavalleria rusticana femminile, di un duello di due belle fanciulle. La causa? *Cherchez..... l'homme!*

La signorina Derinott, adunque, e la signorina Roverie, di San Francisco, si contendevano il possesso di John Day, un bel giovanotto bruno, che aveva acceso le più ardenti fiamme d'amore nei cuori delle due fanciulle.

E poichè, a quanto pare, l'uomo è anche in America una merce rara, ricercatissima, le due feroci rivali decisero di battersi..... a pugni per vedere quale di esse sarebbe rimasta assoluta padrona del signor Day; a tutto ciò malgrado le proteste di questi, che naturalmente avrebbe dinanzi d'aver un cuore ed un amore sufficienti ad accontentare non due ragazze soltanto, ma tutta intera una compagnia di amazzoni.

Il contestato amante fu incaricato di dirigere la lotta amorosa.

Le rivali, seguite da una cinquantina di amici di ambo i sessi, si recarono in una sala da ballo, presa in affitto per la circostanza, e..... il ballo incominciò.

Sarebbe assolutamente impossibile che riuscissi a descrivere coscienziosamente la terribile lotta, per la buonissima ragione..... che non vi ho assistito; mi accontento quindi di farvi conoscere le risultanze del processo verbale firmato dal Day stesso.

Primo assalto. — La Derinott aprì il combattimento con un pugno alla faccia della Roverie, ma questa si schivò e diede invece un terribile colpo nelle costole alla rivale. Poi le duellanti si afferrarono l'una all'altra. L'arbitro dovette intervenire per separarle.

Intermezzo dedicato a raggiustarsi la *toilette* e poi

Secondo assalto. — La Derinott applicò un sonoro pestone sul piede della Roverie, la quale, per tutta risposta, le diede un morso nel braccio destro.

Terzo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Quarto assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Quinto assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Sesto assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Settimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Ottavo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Nono assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Decimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Undicesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Dodicesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Tredicesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Quattordicesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Quindicesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Sedicesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Diciassettesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Diciottesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Diciannovesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Ventesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Ventunesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Ventiduesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Ventitreesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Ventiquattresimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Venticinquesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Ventiseiesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Ventisettesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Ventottesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Ventinovesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Trentesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Trentunesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Trentaduesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Trentatreesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Trentaquattresimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Trentacinquesimo assalto. — La Roverie, che aveva ripreso il sopravvento, afferrò la Derinott per i capelli e le strappò una ciocca.

Trentaseiesimo assalto. — La Derinott, furibonda, si slanciò sulla Roverie, la rovesciò a terra e le diede una serie di pugni sul naso.

Trentasettesimo assalto.

[illegible] schiaffi sulla guancia destra alla Roverie, che poco evangelicamente, invece di porgere anche la guancia sinistra, rispose con uno schiaffo non meno terribile.

Anche stavolta fu necessario l'intervento dell'arbitro perchè il certame non prendesse proporzioni assolutamente epiche.

Terzo assalto. — Scambio di pugni e schiaffi col relativo strappamento di capelli.

L'arbitro nella separazione ci rimette la catena dell'orologio.

Quarto assalto. — Successione di botte senza gravità: finalmente, essendosi la Derimott scoperta di troppo la faccia, si ebbe un tal pugno sul naso dalla rivale che non potè più continuare la lotta.

Nel parossismo del furore riuscì soltanto a cavare quasi, con un'unghiata, l'occhio destro al povero Day, arbitro sfortunatissimo.

La Roverie fu dichiarata vincitrice, ed era cosa è entrata in pieno possesso del suo tesoro, il quale, mutuo a dirlo, passerà una vita paradisiaca a fianco di quel dolce angioletto.....

Ma che bella figura doveva fare quel Paride Day!

* * *

Ieri vi ho parlato di una digiunatrice..... magra; oggi, legge di compensazione, vi presento una donna grassa.

È miss Kate Nellson, nata nella contea di Mayo in Irlanda, da una famiglia di agricoltori, soprannominata ora la *gigantessa irlandese*, e che pesa la bellezza di 518 libbre inglesi!

La circonferenza della sua vita è di metri 1,73 e quella del suo braccio di 90 centimetri.

Miss Kate emigrò da fanciulla in America senza avere l'idea di farsi vedere in pubblico; ma un impresario di mostruosità l'adocchiò subito e le fece proposte lusinghiere, che ella finì coll'accettare.

Dopo tre anni Kate fu presa da nostalgia e volle ritornare in patria, dove tuttavia fu *scritturata* da un altro impresario.

Ma la nostalgia, che fa dimagrire anche i maiali, non ha fatto scemare di un'oncia la nostra gigantessa.

* * *

E giacchè vi parlo di donne pesanti, per equilibrare il peso vi parlerò di donne leggere (senza sottintesi).

A New-York si è costituita una compagnia di aeronaute.

Un centinaio di belle signore, considerando come in questo secolo di progresso e di emancipazione le donne debbano pure apprendere l'uso delle armi, formarono una squadra militare. Esse, tre volte per settimana, si riuniscono nella sacrestia di una chiesa, dove un sergente dell'esercito regolare impartisce loro la necessaria istruzione.

Confido che non sia lontano il giorno in cui il presidente della grande Repubblica americana avrà per sua guardia d'onore una bella compagnia di affascinanti amazzoni.

Ah! quanto volentieri io terrei..... *compagnia* a quella..... *compagnia!*..... anche in sacrestia.

* * *

Un assiduo mi manda il seguente brano tolto da un istromento rogato da un vecchio notaro di campagna:

« *Del quale atto e fattane dichiarazione* **io** *ho dato lettura alle parti in presenza di testimoni sui cui contenuto* **da me** *notaro interpellati dichiararono conforme allo loro volontà.* »

Il contenuto dei testimoni! Che cosa sarà stato, mio Dio?

* * *

Un consiglio ogni tanto.

Una delle cause principali per cui si notano tanti mancini è l'abitudine di certe madri e di certe balie di portare i bambini sul braccio sinistro.

È consigliabile adunque a coloro che hanno questa abitudine di portare il bambino sul braccio destro; il bambino avrà così libera la mano destra per prendere gli oggetti, ed eviterà per tal modo di diventare mancino.

* * *

— Chi sono i competitori di Sacci?
— Gli ignoranti.
— ?
— Perchè sono digiuni di ogni cosa.

Io per tutti.

I due incendi alla stazione Principe di Genova.

Genova, 9 aprile.

(Extra) — Per telegramma siete stati informati di questi due incendi avvenuti nello stesso giorno nella nostra stazione principale. Potevano essere entrambi gravissimi; ma la sorte fu propizia in ambidue all'Amministrazione ferroviaria. Quello di ieri mattina potè essere circoscritto alla tettoia sotto cui erano accatastate un migliaio di panaccie vecchie e logore, quantunque le fiamme già lambissero il corpo principale del caseggiato. È il merito del pronto isolamento non va certo dato alle pompe della ferrovia, ma bensì a quelle dell'Arsenale, nonchè all'operosità, al coraggio, all'abnegazione dei bravi bersaglieri del 4° reggimento, diretti dal loro colonnello in persona, il valoroso Buratlieri, uno dei mille. Delle sei pompe che appartengono alla ferrovia, non una funzionò regolarmente; si trovarono tutte guaste, abbandonate come fondo di magazzino in certi sottoscala della stazione.

Il bravo capo-stazione cav. Mantovani aveva un bel correre infaticabilmente di qua e di là e sfiatarsi per dar ordini; le pompe erano inservibili, le bocche da incendio in località disadatta. Per buona sorte poterono essere salvati cinque carri che, quando già la tettoia sembrava una fiamma, erano lì lì per essere investiti dalle fiamme. L'officina della luce elettrica soffrì pure danni sensibili; così due casotti in legname. In definitiva il danno fu di L. 30,000 circa e la causa sembra sia stata la pipa d'un manovale dimenticata accesa su un tavolato. Ah! questi manovali! dovrebbe loro essere severamente proibito di fumare!

L'incendio della scorsa notte nel Deposito locchino poteva assumere proporzioni allarmanti, poichè la tettoia incendiata è proprio a contatto con due grandiosi caseggiati in cui abitano centinaia di famiglie. Anche in questo secondo incendio l'Amministrazione ferroviaria fu fortunata. Le fiamme, spinte da violenta tramontana, non investirono di fianco i caseggiati, ma lambirono i muri.

Se fosse cambiato il vento, sarebbe stata una catastrofe! Difatti anche in questo secondo incendio le pompe non agirono a dovere, e fin dapprincipio, per non esservi unità di direzione, come pur troppo succede sempre a Genova, ne nacque una confusione da non dirsi.

I bersaglieri fecero di nuovo miracoli, comandati dal calunniato Barattieri, ma parmi che per questo secondo incendio avrebbesi potuto un po' incomodare anche l'altra truppa della nostra guarnigione.

Quei poveri soldati stettero sul lungo fino a stamane, e facevano proprio pietà. Immolati com'erano dall'acqua e coi vestiti laceri e le scarpe sfondate. Chi li indennizzerà almeno degli abiti sciupati? Anche i pompieri, i doganieri, i carabinieri si distinsero gareggiando in zelo e coraggio. Causa di questo secondo incendio vuolsi che siano certe farille sprigionatesi da una locomotiva che manovrava presso il deposito e che andarono a cacciarsi tra macchi di fascine e di stoppa.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 10 pom. — I danni dell'incendio alla stazione sono calcolati a circa 30,000 lire. Sono sospetti quali autori dell'incendio quattro manovali recentemente licenziati per furto.

Notizie ferroviarie.

Servizio diretto fra Torino e Bologna. — L'Amministrazione delle Strade Ferrate del Mediterraneo avendo definito, d'accordo con le Ferrovie Meridionali, le pratiche relative alla sistemazione del servizio diretto fra Torino e Bologna, ha disposto che il servizio diretto in parola, a partire dal primo del corrente mese, venisse fatto coi treni notturni mediante una vettura mista a letti, ed in quelli diurni con una mista munita di ritirata.

Un terzo treno sulla linea Cuneo-Ventimiglia. — In questi giorni la Giunta municipale di Vernante ha rivolto istanza all'Ispettorato generale delle strade ferrate perchè venga aggiunto sul tronco da Cuneo a Vernante, nella ferrovia Cuneo-Ventimiglia, un terzo treno d'andata e ritorno per servizio merci e viaggiatori.

Per la ferrovia Cuneo-Saluzzo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto ammissibile con alcune avvertenze il progetto di variante, compilato dalla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, per la ferrovia da Cuneo a Saluzzo in prossimità del Santuario della Madonna della Bisa.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — Per i muratori disoccupati. — (*Nostro telegr.*, 9, *ore* 9,45 *pom.*). — Venne costituito un Comitato di soccorso per gli operai disoccupati. Il prefetto mandò trecento lire; i giornali hanno aperte sottoscrizioni.

Molto facilmente molti dei disoccupati potranno essere occupati in lavori di sterro che si fanno nella provincia.

PARMA. — Il suicidio di un ufficiale. — (*Nostro telegr.*, 9, *ore* 10,15 *pom.*). — Il conte Umberto Sanvitale, di 32 anni, da Forlì, sottotenente nel 64° reggimento fanteria, si uccise stamane nel proprio letto esplodendosi un colpo di rivoltella al capo. Si ignora la causa del disperato proposito. Primo ad accorgersi del suicidio fu l'attendente. Sopra un tavolo il suicida aveva lasciate tre lettere chiuse.

NAPOLI. — Tirard. — (*Nostro telegr.*, 10, *ore 8 ant.*). — È giunto a Napoli l'ex-presidente dei ministri di Francia, Tirard. Egli ha preso alloggio all'*Hôtel Genève* si tratterrà a Napoli parecchi giorni.

SPEZIA. — Il suicidio dell'ex-sindaco. — (*Nostro telegr.*, 10, *ore* 8,30 *ant.*). — Ieri si è suicidato asfissiandosi nella sua abitazione il cav. Ricco, ex-sindaco di questa città, antico garibaldino ed attualmente consigliere comunale. Si ignora quali cause abbiano potuto spingerlo al disperato proposito.

PALERMO. — Un marito che uccide la moglie infedele. — (*Nostro telegr.*, 10, *ore* 8,30 *ant.*). — Un certo Gaetano Spillino, avendo sorpreso la moglie in flagrante infedeltà, la uccideva vibrandole parecchio coltellate nel petto, aiutato dal padre della moglie, Mauro Torrisi, che le diede parecchie bastonate sul capo. L'uxoricida è fuggito; il padre fu arrestato.

BARI. — La nomina del sindaco. — (*Nostro telegr.*, 10, *ore* 9,20 *ant.*). — Il Consiglio comunale elesse a sindaco il cav. Infante, il quale accettò l'onorifico mandato.

VERONA. — La scoperta di una banda di falsari. — Leggiamo nell'*Arena* dell'8:

« Essendo venuto a conoscenza dell'ispettore di P. S. di Veronetta che una associazione di malfattori contraffaceva e falsificava dei buoni in danno dell'amministrazione del cospicuo *Pio Legato Dalla Casa* istituito dal legatario a vantaggio degli operai poveri per venire in loro soccorso con denaro, alimenti, vestiario, ecc., si procedette ieri all'arresto di uno dei capi, certo Caccianiga Giovanni, operaio, che venne sorpreso al suo domicilio in via San Francesco, N. 10, insieme a [illegible] Roberti Maria, d'anni 36, che con lui conviveva e che venne parecchie arrestata. Stanotte vennero arrestate anche Caccianiga Domenico, d'anni 19, fruttivendolo, abitante in via Seghe San Tomaso, N. 21, un altro presunto complice del fratello Giovanni. I falsificatori coi buoni falsi imitanti alla perfezione i veri con firme e timbri falsi andavano nelle diverse parrocchie esercitari del legato e sdigevano somme e carpivano altri soccorsi. Si crede che il danno cagionato dai falsari superi parecchie migliaia di lire. All'ultimo momento veniamo a sapere che si stanno ordinando altri arresti. Il Caccianiga Giovanni era già stato impiegato alla ferrovia Adriatica e venne licenziato per sospetti. »

ONEGLIA. — (Nostre lettere, 9 aprile). — (Mimmo) — **Il nuovo quartiere.** — La costruzione di un nuovo quartiere è una questione di sì vitale importanza che richiama giustamente l'attenzione di molti ed in modo particolare del nostro Consiglio comunale.

Il Governo ci fu largo di promesse, ma finora nessuna di esse venne attuata. Il sindaco dichiarò apertamente che non accetterà definitivamente l'onorifico ufficio se prima non verrà autorizzata la costruzione del quartiere. Dapprincipio erano sorti dissensi a riguardo della località, ma adesso che furono appianati dovrebbesi una buona volta per mano ai lavori. Intanto, anche dopo la bellezza di quattro anni che trascorsero dalla catastrofe, le nostre scuole elementari sono ancora in baracche sparpagliate ai quattro venti, e ciò perchè i locali delle scuole sono occupati dai soldati. Se le cose procederanno di questo passo le scuole elementari potranno stabilirsi addirittura e definitivamente in baracche; i genitori si lamentino pure che i loro figli cadono ad ogni momento malati, chi dovrebbe sentirci fa orecchio da mercante, gli anni passano, e le baracche restano.

BERGAMO. — Un fabbricato crollato. — Martedì sera, in Borgo Palazzo, è crollato un fabbricato seppellendo sei operaie. Estratte, furono tosto condotte all'Ospedale: una di esse è agonizzante, le altre cinque hanno tutte riportato delle ferite gravi.

CHATILLON. — (Nostre lett., 6 aprile). — (X.) — **Il nuovo sindaco. — La dimostrazione spontanea,** popolare, fatta, negli ultimi giorni del mese scorso, al nostro neo-sindaco cav. Alessandro Martelli, è la prova più apparente delle simpatie onde Châtillon circonda il suo nuovo amministratore. È veramente la tenacia e il valore con cui il Martelli s'è dedicato all'alpinismo ci affidano che altrettanto valore e altrettanta tenacia egli metterà nel nuovo ufficio. In occasione della dimostrazione, rispondendo a vari oratori i quali erano stati più o meno felici, seppe [illegible] le convenienze esprese da taluni e confermare e riassodare i suoi propositi di pacificazione e di progresso.

La sistemazione della strada che corre fra l'abitato (il cui progetto è di imminente esecuzione); la condottura di acqua potabile in paese a mezzo di sifone, non dirò perfezionato, ma meno pretistorico ed antigienico di quello che esiste; l'ampliamento del cimitero, troppo esiguo per la popolazione; l'applicazione, infine, accurata e seria delle prescrizioni del nuovo Codice sanitario, sono tutte questioni nelle quali il nuovo sindaco potrà confermare l'elevato concetto che delle sue qualità si è formato la popolazione di Châtillon.

OULX. — (Nostre lettere, 8 aprile). — **Un suicidio.** — Jouvenceaux, borgata del Comune di Sauze d'Oulx, fu ieri (7) teatro di una di quelle scene di sangue che sono purissime in questi pacifici paesi. Per vecchi rancori il diciassettenne Bernard Francesco all'improvviso diede una coltellata ad un suo coetaneo e gli squarciò il ventre con una ferita di 9 centimetri. Inutile l'aggiungere che dopo commessa la grave azione il feritore si diede alla fuga, ma per l'attivo servizio dei nostri bravi carabinieri quel triste non la potè far franca. Egli fu arrestato ieri sera verso le ore 10 quando alla stazione di Bardiard già era munito di biglietto della ferrovia per Modane. Presso il ferito accorsero subito il pretore di Oulx col cancelliere per averne la deposizione, e fecero in tempo perchè l'infelice soccombeva stamane alle ore sei in mezzo ad atroci dolori. L'omicida subì un primo interrogatorio da questo solerte pretore, che n'ebbe risposte di un cinismo ributtante, fatto maggiormente palese quando gli fu annunziata la morte della sua vittima. Già fin da fanciullo aveva commesso un atto sanguinario contro un suo compagno.

CHIERI. — (Nostro lettere, 9 aprile). — **Una graziata.** — Ieri una fortissima grandinata batte il nostro territorio fra la città e Pino Torinese.

I chicchi erano di dimensione rispettabile e così frequenti che lasciarono sopra terra un bianco lenzuolo. Fortunatamente la campagna non era troppo avanzata, di modo che il danno fu relativamente limitato. Però gli alberi già in fiore furono tutti sfrondati.

Ora la temperatura si è di molto abbassata.

VESTIGNÈ (Ivrea). — (Nostre lett., 7 aprile) — (D. V.) — **La morte di un uomo dabbene.** — È morto in questo Comune il signor Ayres Giacinto nell'età di anni 79. Egli fu per lunghi anni insegnante in questa scuole elementari, e la sua perdita è stata universalmente compianta. Quantunque col suo magro stipendio dovesse provvedere ai bisogni di numerosa famiglia, egli seppe tuttavia metterla tutta in onorevole stato sociale. Alcuni suoi figli insegnarono per venti anni nel Collegio Italiano di Tunisi, e fu merito speciale del primogenito, il professore cav. Giuseppe, se le scuole in quella nostra colonia fiorirono e presero incremento sotto la sua abile direzione. Ed attualmente il cav. Giuseppe Ayres fa onore al nome italiano ed al paese nativo a Smirne quale direttore centrale delle scuole italiane in quella lontana regione asiatica. Ad onorare la memoria dell'umile maestro elementare intervennero ai funerali numerose la popolazione con una rappresentanza del Municipio, gli insegnanti comunali con la rispettiva scolaresca maschile e femminile ed il Corpo di musica locale, di cui l'estinto fu per lunghi anni direttore. La dimostrazione data dagli abitanti del luogo all'antico benemerito istitutore valga a lenire il cordoglio della famiglia che, lontana dal luogo per ragioni d'ufficio, non ha avuto il conforto di assistere l'amato genitore negli ultimi istanti di sua vita.

ORBASSANO. — (Nostre lett., 10 aprile) — **Il pranzo al cav. Canti.** — Il banchetto che venne organizzato per festeggiare la rielezione a sindaco del cav. Canti avrà luogo domenica 18 corrente, alle ore 12 meridiane, nell'*Albergo dell'Angelo*. L'egregio ingegnere Amoretti, direttore della tramvia Torino-Orbassano, stabilirà per l'occasione un treno speciale che partirà da Torino domenica mattina alle ore 10,37.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 9 aprile). — (Calcesina) — **Operai disoccupati.** — La crisi economica si fa pur troppo sentire anche fra noi. Moltissimi sono gli operai disoccupati nella nostra città; già ebbero a riunirsi ed a mandare una loro rappresentanza alle autorità onde sollecitare l'inizio di opere e lavori pubblici votati dal Consiglio comunale. Mi si dice che buone promesse siano loro state fatte.

— **Una bella vincita al lotto.** — Il nostro concittadino sig. Rocati, impresario costruttore, padre di numerosa famiglia, prese allegramente la fortuna per il ciuffo. La scorsa settimana giuocò al lotto un quaterno, guadagnò e vinse la bellezza di L. 116,000 (dico centodiciottomila lire) netto da ricchezza mobile. Che buona Pasqua avrà fatto la famiglia Rocati..... proprio una Pasqua colle nova d'oro.

ARTI E SCIENZE

La Modella del M. Bimboni al Vittorio Emanuele.

L'occhio non mi permise di scorgere se anche sulle labbra di coloro che dalla seconda galleria con lodevole zelo davano il segnale degli applausi errasse un certo sorriso che non invece sulle labbra degli spettatori, non davvero numerosi, raccolti nelle sedie e nella platea. Certo questa di un'indulgenza tendente verso la canzonatura fu, specie per il libretto, una delle caratteristiche di ieri sera, rappresentandosi per la prima volta in Torino, ed al Vittorio Emanuele, *La Modella* del maestro Bimboni.

Per scritto dirò quest'opera aveva già conseguito un buon successo a Berlino ed a San Remo. Può darsi che un ambiente più ristretto, le minori pretese del pubblico ed una esecuzione in molte parti migliore, abbiano fatto gustare questo lavoro, in cui, al postutto, qualche cosa di discreto c'è, e non è per intero e solamente fatto di buone intenzioni.

Ma al Bimboni, oltrechè il libretto, d'un'ingenuità primitiva in alcune parti, povero di situazioni drammatiche, monotono e racchiudente certi versi che furono prima cagione dell'ilarità, cui accennai testè, fanno difetto l'istinto della scena e dell'effetto, il vigore, la rapidità, quel senso della *teatralità*, insomma, che, ad esempio — poichè la *Modella* fu preceduta dalla *Giaconda* — possedette in grado così elevato il povero Ponchielli.

Di qui un senso di monotonia opprimente, cui non valgono a rendere men grave qualche pagina spirante un cotal senso di spontaneità e di freschezza e certi morbelli introdotti opportunamente nella loro popolare ingenuità e vivezza, coll'intento di rendere l'ambiente, il così detto colorito locale, ma così malamente eseguiti da doversi proprio dire che *quod non fecerunt Barbari fecerunt Barberini*.

L'opera del Bimboni è abbastanza equilibrata nell'insieme; c'è in essa, nonostante le molte reminiscenze, una certa unità di stile, c'è anche qualche tratto bello per dolcezza d'espressione o per spontaneità; ma Dio mio! la condotta è fiacca; la melodia talora felice nello spunto non è sostenuta poi nel suo svolgimento dalle ali della fantasia: l'uniformità dei procedimenti è troppo palese, manca ogni vigore; lo stesso strumentale, pure abbastanza elegante ed elaborato, senza essere sovraccarico, risente della debolezza congenita del lavoro, e così certe pagine solamente semplici paiono ingenue, certe situazioni drammatiche già abbastanza diluite nel libretto — e cito ad esempio quella della morte di Lucrezia — finiscono col far abbandonare a una metà del pubblico il teatro, — come accadde ieri sera, — assai prima che il telone s'abbassi, e certe larghe perorazioni rumorose, che farebbero supporre Dio su che precedenti e che al postutto, in una colle note tenute, sono ottima esca all'applauso del pubblico, appaiono semplicemente sproporzionate di fronte alla esilità — mi si passi la parola — delle proporzioni dell'insieme, e non ottengono l'effetto sperato.

Il Bimboni ebbe un'idea che altri, fra cui il Catalani coll'*Edmea*, ebbe prima di lui, ma che perciò non deve perdere il pregio. Volle così ricondurre la musica melodrammatica ad una certa semplicità d'insieme, tale da rendere possibile la riproduzione di nuovi lavori in ambienti di secondo e terzo ordine. Ma i risultati non corrisposero all'intento, e per dimostrarlo non occorre neanche ricorrere a confronti.

Nè alcuna vivezza di tratti mi parve scorgere nell'arte di delineare il carattere dei singoli personaggi, nè sufficiente vigore d'espressione nel rendere le poche scene drammatiche.

Qualche cosa di buono, dissi, c'è, e specialmente l'ultimo atto mi parve non indegno d'attenzione; ma certo allorquando alle 11 ed un quarto finalmente Lucrezia spirò dopo aver agonizzato per una mezz'ora, nessuno, credo, fra coloro che ancora erano in teatro rimpianse la morte della povera modella, che ieri sera fu per soprappiù discretamente, quanto ad esecuzione, disgraziata. Invero, se ne togli il Salassa ed il tenore sig. Bernardi Zerni, che fece del suo meglio, gli altri o non mi parvero a posto o guastarono a dirittura. Debbo peraltro fare un'eccezione anche per l'orchestra e fino ad un certo punto per le masse corali, che al postutto non hanno gran parte nell'opera. Non dirò degli applausi: ce ne furono a proposito e, più, a sproposito. Ma il miglior giudice sarà l'assenza del vero pubblico, serio e spassionato, alle rappresentazioni successive, se pure la *Modella* reggerà per qualche sera ancora; cosa questa di cui dubito, e me ne spiace anche per il Cuccotti, che questa volta alla buona volontà ed alla cura dedicata nella messa in scena non vide corrispondere lo sperato successo.

E. F.

La *Mala Pasqua* del maestro Gastaldon al Costanzi di Roma.

— Ci telegrafano da Roma in data 10, ore 9,25 ant.:

« Ieri sera al teatro Costanzi si è rappresentata l'opera in tre atti del maestro Gastaldon, *Mala Pasqua*, tratta dalla *Cavalleria rusticana* del Verga.

« L'aspettativa era grandissima per la grande popolarità dell'autore della *Musica proibita*. Il teatro era gremito di pubblico elegantissimo.

« Le signore patronesse del Tiro a segno che avevano promossa la rappresentazione della nuova opera occupavano tutta la terza fila, la quale era addobbata con fiori. Esse sfoggiavano bellissime toelette.

« L'opera del Gastaldon appartiene al genere facile e popolare; è molto melodica, però ha poche originalità, anzi in vari punti si trovano reminiscenze spiccate di altri lavori del Gastaldon e di altre opere. L'istrumentazione non dimostra uno studio profondo. In complesso l'opera manca di quel sapore caratteristico che contraddistinguova il potente dramma del Verga, e ciò anche perchè il libretto del Bartocci-Fontana diluisce l'azione in tre atti.

« Però la *Mala Pasqua* ha vari pregi di spontaneità e di genialità che poterono essere messi in luce da una esecuzione straordinariamente accurata.

« La signora Theodorini (Carmela) si mostrò veramente artista eccezionale per intelligenza e drammaticità; anche il Russitano (Turiddu) ed il Francheschetti (compare Alfio) fecero molto bene. Encomievole anche la signora Mariani nella parte di Gnà Lola.

« Nel primo atto spicca assai una preghiera di Carmela, e piacque pure molto il duetto fra Carmela e Gnà Lola. L'autore e gli attori furono fino d'atto due chiamate.

« Venne poscia fatto replicare il preludio dell'atto secondo eseguito con somma accuratezza dall'orchestra diretta dal maestro Lombardi.

« Durante il secondo atto venne fatta bissare la scena di disperazione di Carmela rifiutata dall'amante, che la Theodorini interpretò da grande artista.

« Il terzo atto passò piuttosto freddo. In complesso l'autore ebbe una decina di chiamate. L'opera dà luogo a molte discussioni circa l'adattabilità del soggetto all'interpretazione musicale e sopra l'efficacia dell'azione, che sonno d'assai presentata a confronto del realistico bozzetto del Verga.

« Stasera l'opera viene replicata. »

L'Ebrea al San Carlo di Napoli. — (*Nostro telegr.*, 10, *ore* 8 *ant.*). — Ieri sera al San Carlo ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Ebrea* di Halévy con esito incerto. I fischi e gli applausi si alternarono durante tutto lo spettacolo. Il tenore Pinicorsi (principe Leopoldo) venne addirittura coverto di fischi. Venne applaudita invece la signora Rosini (Rachele), la quale cantò con vera maestria. Anche la signora Torsella riscosse frequenti applausi. Lo spettacolo si ripeterà.

Teatro Balbo. — La brava Compagnia Emanuel rappresenta stasera al Balbo la *Donna* di Dumas. Sostiene la parte di protagonista la signorina Reiter, la quale, come si sa, ha assunto ormai il ruolo di prima attrice, ruolo che disimpegna con grandissimo valore. I nostri rallegramenti all'egregia artista ed i nostri auguri.

Teatro Alfieri. — Il *Matrimonio di Figaro*, del maestro Martini, piacque ieri sera, ma non destò entusiasmo, anzi in qualche punto vi furono dei contrasti e, viceversa, si volle la replica del terzetto fra don Basilio, don Bartolo e don Guzmano al secondo atto. Buona l'esecuzione per parte dei principali artisti. Qualcuno però esagerò facendo del comicismo a buon mercato.

Il nuovo organo di San Filippo. — Oggi, dalle 2 alle 6, nella chiesa di San Filippo, si inaugura il nuovo grandioso organo, opera del noto costruttore Carlo Vegezzi-Bossi.

Al concerto prenderanno parte il maestro Giuseppe Taverna, organista della chiesa di San Filippo; il cav. Giuseppe Gallignani, maestro di cappella del Duomo di Milano e direttore del periodico *Musica Sacra*; il cav. Geremia Piazzano, maestro di cappella alla Cattedrale di Vercelli; il cav. Pier Antonio Bersano, organista della Metropolitana e Real cappella di Torino; il cav. Giuseppe Collino, organista della chiesa del *Corpus Domini* e dei SS. Pietro e Paolo.

Un altro concerto sullo stesso organo avrà luogo domani alla medesima ora.

Gabinetto Vittorio Alfieri. — Le notizie che ci pervengono dal Comitato promotore per la fondazione del Gabinetto Vittorio Alfieri sono molto confortanti. Gran parte degli adesionisti appartiene al fior fiore della nostra cittadinanza ed il loro numero supera già i quattrocento. Vi sono tuttavia molti altri ancora che, pur avendo ricevuto la scheda-circolare e docili ad associarsi, non hanno fatto pervenire la loro adesione. Il Comitato, per nostro mezzo, li prega di farlo il più sollecitamente possibile, onde poter stabilire su quali basi si possa redigere il bilancio preventivo. Avverte che la tessera d'associato dà diritto ad un biglietto d'invito per l'inaugurazione. A tutti coloro che, non avendo ricevuto la circolare, intendono aderire, rammenta che le sottoscrizioni si ricevono presso Giudici e Strada, nella Galleria Subalpina.

Esposizione Bentrice. — Il Comitato torinese per l'Esposizione di lavori femminili a Firenze avverte le signore espositrici che si possono trovare moduli e cartellini per la spedizione degli oggetti alla sede del Comitato, via Po, 25, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 5 fino alle 6 pom., e nelle ore antimeridiane dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

« Le feste del maggio 1887. » — Così s'intitola la bella edizione della tip. Landi, di Firenze, compilata da Aurelio Gotti. L'autore, invitato dal sindaco di Firenze, marchese Pietro Torrigiani, senatore, narra in mille eleganti, sue ordine e con bella arte descrittive, le feste fatte in Firenze nel maggio 1887, per la scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore.

Esce in breve l'argomento dei capitoli del volume: Scopo e carattere delle feste di maggio — Trasporto in Firenze delle ceneri di Rossini e loro seppellimento in Santa Croce — Celebrazione del 5° centenario della nascita di Donatello — Ballo storico in Palazzo Vecchio — Corteo storico — Giostra — Corso di fiori.

Seguono numerosi allegati, discorsi e la descrizione dei restauri.

CRONACA

La forza motrice a Torino. — Riceviamo la seguente lettera:

« *Ill.mo signor Direttore della* Gazzetta Piemontese,

« Nel riassunto dei vari progetti per l'aumento di forza motrice a Torino pubblicato nel N. 99 del suo pregiato giornale, parlando del progetto dell'ingegnere Isoleni, fu detto che con questo si ottenevano oltre a 400 cavalli in più che non col progetto dell'ing. Piana.

« Siccome un tale paragone potrebbe indurre molti ad argomentare che col nuovo progetto si abbiano 400 cavalli a disposizione di nuove industrie, ci teniamo a porre in chiaro che col progetto Isoleni, oltre a fornire la competente forza motrice di circa 640 cavalli agli attuali utenti del ramo destro della Corona, si avrebbero ancora più di 900 cavalli effettivi a disposizione della piccola industria, mentre si provvederebbe alla fognatura, restando disponibile tutta l'acqua ora scorrente nel ramo destro della Corona ed avendo inoltre a disposizione l'acqua di scarico dei motori nella misura di circa 1000 litri al secondo per la media di dieci ore al giorno.

« Con ciò il Municipio, oltre al citato vantaggio di provvedere acqua pei bisogni della fognatura in modo migliore che non qualunque altro progetto che si limiti a portare al Martinetto i due motori cui richiesti, oltre ad adempire agli impegni contratti cogli attuali utenti della Corona e dotare la città di Torino di nuova forza motrice, raggiungerebbe ancora finanziariamente il *desideratum* di non aggravare menomamente il bilancio, poichè basta portare a sole L. 800 il canone annuo per cavallo per realizzare annualmente le 240,000 lire costituenti l'interesse e le spese di manutenzione e di esercizio dell'opera intiera.

« E questo facciamo notare senza tener minimo conto della forza data agli attuali utenti della Corona, poichè se si tien conto di tutta la forza distribuita il costo annuo del cavallo effettivo non raggiunge le 150 lire.

« Nella speranza verrà accolgiere nel pregiato suo giornale la presente, ringraziandola ci dichiariamo

« Torino, 10 aprile 1888.

« *Per l'ing.* T. Isoleni

« *Ingegneri* L. Amoudruz e C. Bertola. »

L'uniforme estivo dei cittadini. — La Società dei concessionari di vetture pubbliche e quella dei cocchieri, a quanto si afferma, avrebbero testè votato di cambiare la tenuta estiva sostituendo ai pantaloni blu i pantaloni di tela color avana, come quelli delle truppe d'Africa, ed al cappello a staio color grigio un cappello alpino con lunga piuma.

Questa riforma parziale del vestiario obbligando i cittadini a nuove spese, non ha incontrato il generale aggradimento, quindi nella classe dei vetturini pare che cominci a serpeggiare un po' di malumore.

Alcuni propongono che si interpellino almeno gli interessati, od un'occasione propizia si avrebbe nella solita rivista annuale delle vetture al Municipio per la rimovazione del bollo; se il cambiamento del figurino estivo sarà veramente desiderato dalla maggioranza lo si adotterà, in caso diverso si potrà tirar innanzi come si è fatto pel passato.

A noi pare questo desiderio, e quindi lo rendiamo noto.

Società di previdenza premiate. — Anche nelle istituzioni di previdenza si distingue la nostra Torino.

Abbiamo già annunziato il premio toccato alla Società *L'Esercito* nel concorso bandito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio fra le Società di mutuo soccorso. Siamo lieti di poter accertare che un altro Sodalizio torinese, la *Fratellanza Impiegati*, abbia nello stesso concorso ottenuto una medaglia d'argento ed un premio in denaro.

Sono vent'anni che questo Sodalizio combatte modestamente ma valorosamente nel campo della previdenza, ed in questo periodo di tempo, come risulta da un accurato stato riassuntivo allegato all'ultimo conto, ha speso a pro dei soci L. 40,687 90 per l'assistenza medica e per assegni di malattia, e L. 84,851 50 a favore delle famiglie dei soci. Ha oggi possibile un capitale di L. 67,279 03, quindi ci rallegriamo colla *Fratellanza Impiegati* per la meritata onorificenza.

Il Ministero d'agricoltura e commercio, con decreto 10 marzo, ha conferito perchè alla *Società cooperativa anonima fra casamezzi e impiegati di commercio* una medaglia d'argento e un premio di lire cento, quale esito del concorso bandito fra le Società di mutuo soccorso. La breve esistenza della Società (sorta nell'ottobre del 1887) eresce importanza all'onorificenza concessa e affida del buon avvenire riservato all'Istituto.

Casa Benefica. — La Direzione della pia Casa ci comunica:

« È imminente lo spirare del termine utile per riscuotere il residuo di L. 1 00 per ciascuna delle azioni dell'Esposizione Nazionale 1884. Ciò si rammenta a coloro che per caso ancora possedessero di tali azioni, pregandoli di voler farne dono pietoso a questa Casa Benefica, la quale oggi ricovera 65 derelitti ed ha bisogno d'aiuto. Si rinnova alle famiglie agiate la preghiera di indicare l'ora ed il giorno della settimana in cui si possa mandare a ritirare i rimasugli di pane e le cose della cucina. E se qualche gentile « pia signora e signorina volesse aiutare l'Istituto accettando in casa lavori di piccole riparazioni di calze, mutande, camicie e farsetti, ovvero il *martedì* ed il *venerdì* venendo a compiere tale lavoro nella Casa Benefica, ove c'è una sala adatta e già convengono alcune benefattrici, sarà pure un atto di carità. »

Un'onorificenza. — Apprendiamo che di questi giorni venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia l'avvocato Carlo Imoda, sostituto dell'onorevole deputato Badini. Questa onorificenza premia e il dotto avvocato e il solerte amministratore della benefica opera dell'Istituto pei ciechi.

Un cavallo in fuga. — Ieri, verso l'1 1/2, un grosso e robusto cavallo attaccato ad una botte d'inaffiamento si spaventò nella via San Secondo e si lanciò al galoppo lungo la via stessa, incontrando spavento nei viandanti. Aveva percorso in questo modo più di 300 metri, quando una guardia municipale, affrontando grave pericolo, lo afferrò per le briglie, facendosi trascinare per buon tratto; egli, forse, non sarebbe riuscito a frenare l'animale senza l'intervento di altra guardia. Nessuna disgrazia.

Un delitto. — Ogni poco da qualche tempo in qua dobbiamo registrare un genere di delitti che per troppo sognano il grado di pervertimento morale in cui cadono certi esseri indegni di appartenere all'umanità. Di fronte a questi delitti le scene descritte da Zola nella *Bête humaine* sembrano sfumature della vita. Invero la maggior parte degli animali è superiore, quanto a sentimenti verso la propria prole, di certe madri nefande, che, per nascondere la propria colpa, fanno sparire crudelmente il frutto delle loro viscere financo nelle fogne.

Ieri venne alla luce un'altro di questi mostruosi delitti. Lusso Pasquale, mentre spurgava un pozzo di acque immonde nella casa N. 20 di via Baretti, rinvenne nel pozzo stesso il cadaverino di un neonato di sesso femminile. Dopo gli accertamenti di legge, il cadaverino fu fatto portare nella camera mortuaria di via Cuorgnè a disposizione dell'autorità giudiziaria.

È sperabile che questa riesca a colpire la madre snaturata di questo neonato, o la punisca severamente si che la sua colpa sia di salutare esempio a quante si ribellano alle leggi della natura.

Rimpatrio di operai. — Ieri la Questura ha provveduto pel rimpatrio ad altri venti operai disoccupati forestieri.

Caduta. — Stamane verso le 6 1/4 certo Anselmo Gregorio, d'anni 20, lattoniere, mentre attendeva al suo lavoro al 4° piano della casa Stratta in via Pastrengo, cadde da un ponte di servizio e fortunatamente rimase sul piano sottostante. Tuttavia pare abbia riportate lesioni interne assai gravi, perchè dovette essere portato all'Ospedale.

— All'Ospedale furono altresì ricoverati Bruno Maddalena, d'anni 58, e Cagno Maria d'anni 5, la prima per frattura del braccio destro e la seconda per frattura del braccio sinistro, tutte due riportate cadendo.

Cavoli guasti. — Stamane sul mercato degli erbaggi furono sequestrati e si faranno distruggere in gi

APRILE: giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese*: 5 L. P. — 12 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Giovedì 10 — 100° giorno dell'anno — Sole nasce 5,45, tr. 6,57 — *San Pompeo martire.*
Venerdì 11 — 101° giorno dell'anno — Sole nasce 5,43, tr. 6,58 — *San Leone Magno papa.*

Osservatorio di Torino. — 9 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +6,4 massima +12,4
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 12+7,0.

ALBO NECROLOGICO.

A Firenze è morto *Luigi Venturi*. Dopo l'annessione della Toscana al Piemonte, si era ritirato a vita privata rimanendo sempre fedele alla Casa di Lorena. Non fu però mai nel numero dei nemici della patria, nè nulla operò contro il nuovo ordine di cose. Fu amico di molti letterati e letterato lui stesso molto apprezzato. Scrisse gli *Elogi*, lo *Biografie* e poesie, quali l'*Uomo*, gli *Inni alla Chiesa*, le *Similitudini Dantesche*, ecc. Raccolse pure e pubblicò le *Lettere* dello scultore Duprè, del quale era [illegible].

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

L'Esercito, Società di M. S. fra ex-militari. — Si ricorda ai soci che la seduta ordinaria di marzo avrà luogo quest'oggi alle ore 8 1/2 pom. Si fa invito al maggior numero d'intervenire numerosi, essendovi in discussione un importante ordine del giorno.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bosco Giovanni verifica crediti rinviata al 12 corr., 2 pom. — Fallimento Ghiglieri Giovanni delegazione di sorveglianza composta Ditta Panzio e Gagliardino, Fratelli Rinetti e Musso Filippo; curatore confermato l'avv. Giuseppe Dovecchi; attivo L. 24,057 80; passivo L. 18,892 60. — Fallimento Gemello Luigi chiusa verifica crediti; attivo inventariato L. 807 50. — Fallimento Fosse Ottavio verifica crediti rinviata al 15 corrente, 2 pom. — Fallimento Richieri Rosina chiusa verifica crediti. — Fallimento Bersia Pietro prima adunanza creditori rinviata al 12 corr. 2 pom. — Fu revocato il fallimento Ullmann Pietro, negoziante in piazza Vittorio Emanuele, N. 23. — Fallimento Merlino Giuseppe adunanza concordato rinviata al 17 corrente, 2 pom.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Tra i signori Comolli Alessandro e Del-Vento Teresa, sotto la Ditta Del-Vento e C., venne costituita Società in nome collettivo per la fabbricazione di cappelli per signora, per anni cinque, col capitale di L. 80,000. La firma sarà comune ai soci.

— *Proroga.* — Con privata scrittura d'accordo dei soci venne prorogata la Società corrente sotto la Ditta Borra e Negri per anni nove, e così avrà termine con tutto marzo 1902.

Prestito Riordinato Sovilacqua La Mas.
Estrazione 31 marzo 1890
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
4090	91	500	16377	61	2500.0	24456	97	1000

Le seguenti Obbligazioni vincono L. **100:**

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
10511	98	20721	33	21820	77
16377	26	21913	45		

Le seguenti Obbligazioni vincono L. **20:**

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
588	1 a 10	12189	1 a 100	17316	54
589	12 a 13	12913	1 a 63	17316	05
589	16 a 67	12913	65 a 100	17316	03
550	60 a 100	15054	1 a 100	17316	05
1154	1 a 47	15435	1 a 100	17316	67 a 69
1154	49 a 100	16377	1 a 25	17316	71
1010	1 a 90	16377	27 a 100	17316	73 a 75
1015	52 a 100	16377	65 a 100	17316	76 a 79
4090	1 a 9	16378	1 a 71	17316	81
4090	11 a 26	16378	73 a 100	17316	83
4090	28 a 100	17240	1 a 100	17316	93
0386	1 a 50	17316	1 a 2	17316	91 a 92
0386	52 a 100	17316	5 a 5	17316	94
0906	1 a 100	17316	11	17316	97
5705	1 a 73	17316	10 a 12	17316	100
5705	75 a 100	17316	10 a 19	18652	1 a 100
9589	1 a 44	17316	22	19847	1 a 96
1530	46 a 100	17316	28 a 29	19317	97 a 100
1562	1 a 100	17316	31	22438	1 a 100
10181	1 a 58	17316	38	24930	1 a 76
10181	60 a 100	17316	50 a 57	24930	78 a 100
10511	1 a 25	17316	60	24450	1 a 80
10511	27 a 97	17316	41	24450	84 a 94
10511	99 a 100	17316	47 a 49	21455	66 a 100
11578	1 a 52	17316	51 a 52	24735	1 a 100
11578	54 a 100	17316			

Sono rimborsabili in L. **10** *ciascuna le seguenti Obbligazioni:*

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
281	1 a 100	17316	60	20721	34
1076	1 a 49	17316	56	20721	36
1075	51 a 100	17316	58 a 59	20721	38 a 40
7151	1 a 94	17316	61 a 62	20721	42
7151	96 a 100	17316	64	2 721	45 a 47
8570	1 a 100	17316	66	20721	49 a 51
12785	1 a 49	17316	70	20721	53
12785	50 a 100	17316	72	20721	55
13934	1 a 15	17316	77	20721	57 a 58
13934	16 a 100	17316	80	20721	60 a 61
16896	1 a 77	17316	82 a 83	20721	63
16896	79 a 100	17316	87 a 88	20721	65 a 66
10672	1 a 100	17316	90	20721	69 a 72
17316	3	17316	93	21721	75
17316	5 a 7	17316	95 a 96	20721	77
17316	9	17316	98 a 99	20721	78
17316	13 a 15	20721	1 a 2	20721	81
17316	20 a 21	20721	5	20721	86 a 87
17316	23 a 27	20721	8 a 10	2.721	89
17316	30	20721	12 a 13	20721	92 a 94
17316	32	20721	15 a 17	20721	97 a 99
17316	34 a 35	20721	19 a 20	21913	1 a 44
17316	38	20721	23	21913	46 a 69
17316	40 a 43	20721	25	21913	70 a 100
17316	45 a 46	20721	28 a 29		

Chiusura della Borsa di Parigi, 9.

Rend. fr. 3 0/0 anm.	96 65	Egiziano 6 0/0	484 1/16
» 3 0/0	88 95	Rend. ungher. 6 0/0	87 9/16
» 4 1/2 0/0	100 90	Rend. spagn. ester.	72 13/16
Rend. Ital. 5 0/0	88 40	Banca d'sc. di Parigi	517 50
Camb. Londra vista	25 18	Banca Ottomana	544 1/16
Consolid. inglesi	98 5/16	Argento fino	270 —
Obbl. Lombardo	319 —	Credito fondiario	1397 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2911 —
Turco nuovo	18 3/8	Panama	56 1/4
Banca di Parigi	787 50	Lotti turchi	73 —
Tunisino	494 1/4	Ferr. Meridionali	681 25

Londra, 9 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 3/16	Egiziano 1868	95 3/4
Rendita Italiana	93 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	29,000
Argento fino	44 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	72 5/8		
Turco nuovo	18 1/8		

Berlino, 9.

Mobiliare	151 50	Cons. Prus. 4 0/0	106 50
Austriache	93 25	Id. 3 1/2 0/0	101 90
Lombarde	63 45	Turco nuovo	18 30
Cambio su Londra	25 25	Prest. Orient. Russo	— —
Rendita Italiana	88 10	Rublo	221 20
Id. f.m.	88 20	Mediterranee	108 40
		Meridionali	— —

Vienna, 9.

Mobiliare	302 —	Cambio su Parigi	47 20
Lombarde	108 70	Cambio su Londra	119 65
B. Anglo-Austr.	150 70	Libre Italiane	40 40
Austriache	317 —	Rendita Austriaca	88 60
Banca Nazionale	911 —	Id.	88 40
Napoleoni d'oro	9 54	Unionbank	242 50
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	110 25
		» Ungherese nuova	— —

Borsa di Genova 9 *aprile.*

Rend. Ital. cont.	94 92	Banca di Genova	— —
» » f.m.	94 95	Cassa generale	— —
Au. Banca Naz.	1790 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	527 —	Nav. Gen. Italiana	364 —
» Ferr. Merid.	683 —	Raffin. Lig. It.	212 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 7 aprile.
Oro. Pezzi 287 carta per 100 pezzi oro.

Il mercato del vino. — Torino, 7 aprile. — Nell'ottava gli affari furono un po' più attivi ed i prezzi si mantennero fermi. Si vendettero ettolitri 176 di vino barbera, vecchio e nuovo, al prezzo medio di L. 66 e 64. Ettolitri 2,60 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi del dazio pagato all'entrata del vino in città.

Dal 31 marzo al 5 aprile vennero introdotti sul mercato di Torino ettolitri 292 di vino, di cui 130 di prima qualità e 162 di seconda.

Ecco le provenienze di questi vini secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Asti, Castiglione, Rosignano, Quarto, Casale, Annone, Govone e Mongardino.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità da L. 60 a 72 all'ettolitro; media L. 66. Seconda qualità da L. 50 a 58; media L. 54. Prezzo medio per ogni misura di 50 litri (brenta) in uso sul mercato L. 30.

Il movimento dei vini nei Magazzini Generali (Docks) di Torino durante il mese di marzo 1890 fu il seguente:

Rimanenza al 28 febbraio Ettol. 3931,56
Entrata » 4494,37
Ettol. 8425,93
Uscita » 3999,79
Rimanenza al 31 marzo 1890 Ettol. 5026,29

Sui principali mercati del Piemonte e del Monferrato la situazione è invariata.

Anche la piazza di Genova, ove gli arrivi sono frequenti di qualità le più variate, si mantiene sostenuta in particolare per la qualità primarie di forza. Le vendite però sono limitate ai bisogni della piazza con ordini anche limitati per l'interno. Nello stesso da pasto del Piemonte la richiesta si limita all'esportazione per il Rio della Plata, con prezzi anche sostenuti per qualità di merito. Si quota: Scoglietti prima qualità da L. 32 a 33; Riposto da 25 a 26; Pachino da 27 a 29; Sardegna da 28 a 30; Napoli da 30 a 32; Gioja Tauro e Santa Eufemia da 42 a 45; Calabria da 25 a 26; Castellamare Golfo bianco da 25 a 30; Samos (Grecia) dolce da 70 a 72; Piemonte da pasto da 55 a 60, per ogni ettolitro reso allo sbarco sulla calata.

Dalla Sicilia arrivarono nell'ottava diversi carichi marsala marche assortite. Le vendite per l'interno sono sempre le più attive. Si quota la marca primaria Florio da L. 56 a 65; altre marche da L. 55 a 60 per ogni ettavo di 50 litri franco al vagone.

CASALE, 8 aprile. — Grano L. 18 25 — Meliga 14 00 — Segale 12 25 — Avena 8 95 — Fagiuoli comuni 14 25 — Id. dell'occhio 20 00 — Fave 15 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 26 25 — Fieno 6 00 — Id. 2ª qual. 5 50 — Paglia 3 50 — Carne di vitello al ch. 1 65.

Movimento navale della rada in Torino, 9 aprile.

Organzino	colli	5	K. 417 70
Greggia	colli	6	K. 352 98
Totale colli		11	K. 770 68

Colli entrati nel mese e nell'oggi N. 89 — K. 7792 20

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Da vendere
in Orbassano
VILLA con vasto fabbricato civile e rustico, terrazza, serra per fiori, pozzo d'acqua viva, spazioso giardino e frutteto, o, desiderandosi, terreni annessi. — Rivolgersi in **Orbassano** alla proprietaria sig.ª Belmondo, ed in **Torino** allo studio dell'avv. **Chiappelli**, via Mercanti, n. 15.

Da vendere
In **S. Sebastiano Po** (presso Chivasso) grandiosa **villa** elegantemente mobiliata con vasto parco, giardino a fiori, orto, vigna ed annessa **cascina** di 80 giornate.
Per informazioni rivolgersi al sig. Margaria, via Genova, 27. C 1551

Da vendere
Casa di recente costruzione, vicina a via Po, dà reddito garantito 6 0/0 netto.
Prezzo L. **270,000.**
Scrivere al Num. 16 e 1534, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da vendere
Cascina Passalava
N. 675.
a brevissima distanza dalla barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo.
Recapito sul luogo dal proprietario, od in **Torino** dall'avvocato ISOLATTI, via Lagrange, N. 10. 75

Val Vegezzo.
Grandiosa **casa** (con o senza mobilio) da vendere, adatta per albergo o per Istituti, avendo circa 3000 mq. di terreno coltivato a giardino, tutto cintato. Prezzo conveniente.
Scrivere alle Iniziali **H c 1585 T Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Terreno da vendere
nei colli di **Cavoretto**, di 1 ettaro circa, con sito fabbricabile, in amena posizione: viti nuove e piante fruttifere. — Dirigersi **Festa Teobaldo**, corso Vitt. Emanuele, n. 10. 1518

Nel negozio
corso Vittorio Eman., 52
si affittano mobili.
C 1499

Elegante appartamento
di undici camere e due terrazzi, al 2° piano nobile, con anticamera e cantina. Esposto a mezzogiorno e levante, prospiciente sul corso e piazza Vittorio Emanuele (antica piazza d'Armi).
Corso Vittorio Emanuele II, num. 66. C 1497

Camera mobiliata
d'affittare
Corso Vittorio Emanuele, n. 34.
Scrivere al N. 54 e 1533, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

D'affittare al **presente** Signorile alloggio al 2° piano di 10 camere con colorifero. — Via Assarotti, n. 8. C 1504

Da rimettere
Alloggio d'angolo di 4 membri al piano terreno con vista sul corso, acqua potabile, casse all'inglese, e, volendosi, anche diramazione pel gas. Fitto L. 360 annue. — Corso Re Umberto, 98. C 1557

Da rimettersi
piccolo negozio di orologeria ed oreficeria, nelle vicinanze di Porta Nuova. — Rivolgersi al geometra **Giuseppe Formento**, via Lagrange, 21, piano 2°. 1479

Sollo Ramico e Sollato di rame
Qualità garantita pure.
Pompe Irreantrici.
Presso EMILIO AUBERT, Torino, via Monte di Pietà, 21.
C 1374

Lezioni d'**Inglese** da un professore patentato. — Scrivere F. V. 420, Torino. 1507

OLIO di HOGG
di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Ulceri, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.
Si vende solamente in bottiglie **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **LIBRO BLEU** dello Stato Francese.
Sola Proprietaria: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, **PARIGI**, ed in tutte le Farmacie. 11

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud).
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni mondiali fin dal 1867, fuori concorso dal 1885 in poi.
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di Liebig
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso i successori di *Fridr. Jobst*, e da tutti i Droghieri e Salumieri.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
H 114 M

English in tre mesi
Professore recentemente arrivato dà lezioni per L. **1 75** caduna.
Scrivere: LONDINESE, fermo Posta, Torino. C 1535

Cercasi un apprendista
per Casa di rappresentanze estere.
Scrivere al N. 19 e 1559, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Rappresentante serio
cercasi per la piazza di Torino. Darebbesi deposito verso garanzia. — Scrivere con referenze alle iniziali **C 2731 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1558 M

Un fabbricante di flanelle
che fa la smercio in Italia (articolo inglese Chaviotte), desidera mettersi in rapporto con qualche industriale italiano in qualità di socio o come direttore. Piccolo capitale disponibile a garanzia.
Scrivere al sig. E. DESERVE, rue Raymond, n. 8, **Verviers** (Belgique). C 1523

Una Casa di commercio
in genere drapperia all'ingrosso cerca un socio o accomandante che possa disporre di 60[illegible] lire.
Scrivere al N. 44 e 1526, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio o provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova**, via Balbi, 22. H 130 G

Novità per Signora
Guarnizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Mercerie, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingerista. 1061
CAMILLA GAETANO
Angolo via 8bre Tarsia e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Vasi novità montati in quantochone, piegantini e fissi per viaggio e camera. — Institore ROTA, Torino. G3-1461

A. Rallegromi giovane padrona di casa. — Vorrei esserti compagna passeggiata. — Sempre teco penserò, divido tuoi ardenti desiderii.
Augurio possibile effettuazione comuni speranze.
Non dimentico. C 1507

OLIO DI OTTO TEMPEL
il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche
Esclusivo deposito presso **ROSSI GIUSEPPE**, via Garibaldi, 22, Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case** — **Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore** — **Feltro bianco inodoro contro l'umidità** — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**
Torino — F. COMOLLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Società Gas — Cuneo.
Da vendere *N.* **3 depuratori** in ghisa di metri 3×1,50×1,50 completi. — Rivolgersi in **Cuneo** alla *Società del Gas*. 1317

AGENZIA MARITTIMA
Autorizzata con Patente ministeriale 1° marzo 1869.
FRATELLI GONDRAND
GENOVA — Palazzo Doria — GENOVA.
Agenti Generali in Italia
PER
l'Emigrazione al Chilì
con passaggio anticipato
AGLI
operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie.

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'agricoltura, miniera, lavori pubblici, ecc. e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio per trasferirsi dal porto di *Genova* a *Talcahuano* o *Valparaiso*.

Al loro arrivo ai Chilì gli Emigranti sono ricevuti dai Delegati del Governo chilano, che li alloggia e nutrisce durante la settimana successiva allo sbarco. I Delegati del Governo chilano si occuperanno d'indicar loro ove troveranno del lavoro in rapporto colla loro professione, e il dirigeranno senza spesa sui punti in cui meglio troveranno ad impiegarsi, *gli emigranti non contraendo nulla di sorta alcuna obbligazione al riguardo*, essendo sempre liberi di andare dove più loro conviene, come pure di lavorare come meglio preferiranno.

Prezzo del passaggio L. 315, di cui *L. 40 sole, pagabili facendo il posto* e L. 275 in 4 rate uguali di sei in sei mesi, con scadenza, per la prima sei mesi dopo dell'arrivo a destinazione. *Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.*

1ª partenza 5 aprile Vapore **Chandernagor** (completo).
2ª » 5 maggio » **Cachar.**
Susseguono poi altre partenze mensili.

Per fissare i posti dirigersi al sig. **F.lli GONDRAND, Genova**, oppure alla **Ditta LIBARD**, angolo via Cernaia e S. Dalmazzo, **Torino.** H 742 G

Fotografia Ambrosetti.
Per espresso desiderio del defunto cav. **AMBROSETTI** lo studio fotografico in via Assietta, n. 37 (angolo via Lamarmora), che con intelletto d'artista ha saputo render degno dell'eletta sua clientela, continuerà restar aperto al pubblico, ove ironsi pure le negative eseguite dall'anno 1863 in poi.
La signora Ambrosetti e l'allievo, già collaboratori dell'estinto, assumendosene l'impegno, nulla ometteranno onde mantener alta la fama che seppe acquistarsi e la fiducia in loro riposta, certi di meritarsi la conferma di quanti vorranno onorarli d'una loro visita. 1370

I CALLI AI PIEDI si estirpano soltanto col nuovo **Callifugo Jacoposzi.** — Prezzo cent. **60**
BLENORRAGIA guarita. Con l'essenza di Sandalo giallo racchiusa in capsule dal farmacista **Jacoposzi** si guariscono le più acute blenorragie. — Prezzo L. **3** la scatola di 80 capsule.
Farmacia del Cinghiale - Firenze.
Deposito in TORINO, farmacia TRISANO, via Roma ed in tutte le farmacie del Regno. 57

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **12.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e L. **5.** — Farmacia **Chiaffino**, piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino 21

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA
Società An. - Capitale stabilito L. 6,000,000 - Versato L. 2,600,000

Situazione al 31 marzo 1890.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	6,000,000 —
Azionisti a saldo azioni	»	4,000,000 —	»
Tiberino in conto a parte	»	1,078,772 28	1,078,772 28
Cassa	»	184,825 09	»
Portafoglio	»	672,904 48	»
Anticipazioni { Titoli garantiti			
o { delle Stato L. 21,200 —			
riporti { Titoli diversi » 364,173 10		385,373 10	»
Palazzo del Banco	»	615,000 —	»
Valori { Tit. dello Stato L. 136,572 —			
di { » di Provin. e			
Coo. » 199,000 —			
proprietà { » di Società » 3,603,558 60		3,990,130 60	»
Effetti da pagare e riporti passivi	»	»	1,454,150 —
Magazzini generali (Docks)	»	1,512,000 —	»
Concorso Amministrazione 25 nov. 1889	»	200,000 —	»
Conti correnti	»	920 80	4,865,540 68
Corrispondenti diversi	»	»	383,954 80
Agenzia di Genova	»	24,781 50	»
Diversi senza speciale classificazione	»	2,090,704 57	2,097,514 23
Partecipazioni diverse	»	1,046,904 14	»
Mobilio e spese d'impianto	»	68,000 —	»
Risconto portafoglio ed altri passivi al 31 dicembre 1889	»	»	8,880 70
Utili gen. dell'es. liquidati L. 67,712 35			
sorse in corso di liquid. » 109,858 05		»	177,570 40
Spese generali			
Interessi e risconti liquid.ti L. 50,099 82			
Id. id. da liquid.re » 28,471 60		178,570 15	»
Imposte diverse » 42,384 06			
Spese d'amm. e d'esercizio » 36,296 00			
	L.	17,545,896 29	17,545,896 29
Effetti riscontati in corso	»	1,098,238 86	1,098,238 86
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	»	6,998,131 97	6,998,131 97
	L.	26,142,266 59	26,142,266 59

L'Amministratore delegato: R. CATTANEO.
1543 *Il Sindaco:* Prof. CARLO CORE.

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta RAVONELLI
2 - Via S. Frase, da Pavia (*presso via Po*), **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrée. 908

Piazza Castello TORINO angolo via Po, N. 1
ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI E C.
I più vasti e ricchi Magazzini
esistenti alla
Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA
SOPRABITI
in tessuti pura lana

DA LIRE **16 75** A LIRE **60**
I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA
NOVITÀ IN STOFFE INGLESI
Speciali magazzini sono riservati per le commissioni sopra misura. 1393
GRATIS Campioni e cataloghi GRATIS

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** alla Building Trades Exhibition
Rappresentanza Generale per l'Italia 490
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze

ACQUA MINERALE
LA PIÙ PROTOFERRATA ALCALINA
LA BAUCHE
(17 centigr. di ferro per litro)
per l'**Anemia, Clorosi** ed **in tutte le malattie per la ricostituzione del sangue.** 1247
Amministrazione per l'Italia
COSTANZO C. F.o TORINO PAISSA F.III
piazza Castello, 19. piazza S. Carlo, 2.

Ordine Mauriziano. - Avviso d'asta.
Alle ore **10** antim. del **17 aprile corr.**, nella solita sala del Gran Magistero, cui si accede dalla scala vicina alla farmacia dello Spedale Umberto I, si terrà un nuovo pubblico incanto, a schede segrete, per l'affittamento novennale a partire dal S. Martino 1890, di stabili ripartiti in diversi lotti, situati nei territori di *Saluzzo, Revello, Cardè, Moretta, Vinovo* e *Chieri*.
Sarà pure esposto ad un primo esperimento d'asta l'affittamento per anni nove delle cascine *Martina, Cascinetta* e del podere di *Scacabarile*, diviso in due lotti, in territorio di *Revello*, nonchè della cascina *Riscardino* in territorio di *Scarnafigi* e *Saluzzo*.
Le condizioni per essere ammessi all'incanto, la descrizione dei beni ed i capitoli d'oneri sono visibili presso la R. Segreteria del Gran Magistero e presso gli Economi locali di *Stefanda, Stupinigi (per Vinovo), Chieri* e *Scarnafigi*. 1509

Per sgombro
via Arsenale, n. 15, piano primo
Vendita di mobili di lusso e comuni
oggetti d'arte, ecc. 150

Incanto volontario Villa mobiliata in **Rivoli**, giardino e serra, comprese due azioni acqua potabile, cadute nell'eredità Prato avv. cav. Giuseppe. — L'incanto seguirà il **15** corr. aprile, ore 10 ant., presso il notaio Abona, via Stampatori, 10, sul prezzo di L. **10,000.** — Per informazioni al notaio od alla compratoria G. Lupo-Prato, piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. C 1563

Incanto volontario.
Addì **30 corr.**, ore **9** antim., nel mio studio, via Botero, 12, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **4048 80** (con un ribasso di 2/10), un **terreno** in Torino, borgo Vanchiglia, angolo delle via Guastalla e Santa Giulia, di mq. 728 (circa 930 tavole a fabbricazione e circa 298 da inservire a suolo pubblico), osservate le condizioni del bando di ieri.
Torino, 5 aprile 1890.
1511 GASPARO CASSINIS, *notaio delegato.*

INCANTO.
Lunedì 21 corr. e giorni successivi, ore **9** mattina, in **Neive** (presso Alba), **incanto** dei **mobili, biancheria, cristalleria, vasi vinari, vino** in fusti ed in bottiglie caduti nella successione della fu contessa PAOLINA DEMARIA di SAN DALMAZZO.
Il Perito delegato
1525 BENIAMINO CARLO.

Avviso per aumento di vigesimo.
Al **mezzogiorno** dell'**11 aprile 1890** scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **3528,000** per cui venne deliberata con atto d'oggi, rogato Torretta, la **casa** posta in Torino, via Pasalacqua, n. 4, del reddito brutto di L. **344m.** circa. — Le offerte di aumento al ricevimo nello studio del notaio predetto, via Arsenale, 6 1345

Zurigo Svizzera.
Scuola preparatoria per l'esame d'ammissione al Politecnico ed Istituto commerciale con sezioni delle principali lingue
diretta dal prof. dott. A. KELLER, Plattenbol, Fluntern-Zurigo.
I nuovi corsi incominciano il **14 aprile.** — Per programmi e più estese informazioni rivolgersi al Direttore, oppure ai signori: Ing. **Giulio Caretti**, 15, corso Porta Nuova, **Milano**; gent.e nobile Pietori, 12, viale Venezia, **Milano**; **Tullio Battaglia, Lainoo**; consolo generale del San Salvador **Gaetano Canessa, Genova**, ed alla signora **Lena Tommasinelli**, via Assarotti, **Genova.** 1110 X

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Citino e C. e Torisco*, p.za S. Carlo. H 115 M

Turaccioli di Spagna
Suolette di Sughero — Sughero Grezzo.
RAPPELLI GIUSEPPE 917
TORINO — Via Genova (già via S. Francesco d'Assisi), 19.

Non più dolori dei denti.
Le goccie inglesi calmano istantaneamente qualsiasi dolore dei denti senza recare danno alle gengive non essendo un caustico. — Flacone L. **1 50** - Pacco cent. **75.**
Unico deposito: Farm. TARIUGO, Torino. 99

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 819

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.